INFORMATORE ECONOMICO

RASSEGNA DI ECONOMIA GROSSETANA

NUMERO 4 - NUOVA SERIE
MAGGIO 1978
Pubblicità inferiore al 70%
Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV

PERIODICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI GROSSETO

IN QUESTO NUMERO:

INFORMATORE ECONOMICO

periodico della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Grosseto

DIRETTORE
Achille Giusti

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Spaziani

COMITATO DIRETTIVO
Giovanni Battista Barco
Antonio Concialini
Franco Giachi
Giovanni Lazzi
Ivo Maccherini
Michele Pala
Carlo Pellegrini
Raffaello Picchi

REDAZIONE
Fulvio Ciucchi
Umberto Corsi
Nerio Maestrelli

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Franco Righini

SEGRETERIA
Maria Vittoria Guglielmi

Numero 4 - Nuova Serie
Pubblicità inferiore al 70%
Spedizione in abb.nto post. Gruppo IV
Abbonamento anno 1978 L. 2.500
Un numero separato » 500

Condizioni di abbonamento ai periodici camerali

Movimento Anagrafico mensile L. 7.000
Elenco ufficiale dei Protesti Cambiari (quindicinale) . . . » 15.000
Listino mensile dei Prezzi all'ingrosso . . . . » 3.000
Listino settimanale delle Quotazioni di Mercato . . . » 3.000
Abbonamento cumulativo » 25.000

Per gli abbonamenti si prega di effettuare il relativo versamento sul c/c della C. C. I. A. A. di Grosseto n. 22/2075. Indicare la causale del versamento stesso e l'indirizzo preciso dell'abbonato.

Per inserzioni pubblicitarie rivolgersi alla Direzione Amministrativa della Rivista.

Le foto che pubblichiamo in questo numero sono della
AGENZIA B.F. - GROSSETO

i disegni della pittrice
LEA MONETTI SGHERRI

la stampa de
LA POLIGRAFICA GROSSETO
Via C. Battisti, 79 - Tel. 20115

In copertina:

UNA SUGGESTIVA INQUADRATURA DEL CENTRO STORICO — PIAZZA DANTE E «CANAPONE».

La situazione dell'agricoltura e l'attività dell'Unione Agricoltori

Questo numero contiene la relazione annuale dell'Unione Agricoltori della Provincia di Grosseto, letta dal Presidente Ing. Tonissi Bartolini alla Assemblea Generale dei soci, svoltasi in Grosseto il 27 Maggio di questo anno.

L'Ing. Tonissi Bartolini ha sviluppato il suo intervento sul settore tecnico e di politica agraria, mentre altri settori sono stati prima illustrati e commentati dal Cavaliere del Lavoro Alberto Uzielli, dalla Marchesa Spinola e dal Sig. Tocchi.

Ed ecco la relazione dell'Ing. Tonissi Bartolini:

Dopo aver esaminato gli aspetti produttivi che hanno caratterizzato l'annata 1977, nonchè i settori «Sindacale», «Tributario», e «Previdenziale», che hanno influito sulle risultanze economiche che ne sono scaturite, merita completare il quadro con alcuni dati di carattere tecnico-economico, al fine anche di meglio evidenziare la validità della Agricoltura della nostra Provincia, che, pure dopo due annate consecutive di particolare sfavorevole andamento stagionale, ha saputo non solo mantenere, ma anche migliorare il livello produttivo ed occupazionale raggiunto.

Il «Parco Macchine», nonostante il perdurare delle difficoltà creditizie e l'andamento al continuo rialzo dei prezzi, ha registrato nell'anno in esame un aumento del 4,90%.

La situazione al 31 dicembre 1977, risultava più precisamente la seguente :

S P E C I E	N.
Trattrici	10.514
Derivate	7
Altre macchine	678
Mietitrebbie	621
Motoagricole	497
Motocoltivatori	1.759
Motofalciatrici	990
Motozappe	1.632
Motori	3.754
Apparecchi senza motore . . .	95
Rimorchi	3.775
T O T A L E	24.322

Il consumo dei carburanti ha di poco superato quello del 1976.

L'impiego dei fertilizzanti si è mantenuto al livello della precedente annata a causa della costretta riduzione delle semine autunnali, per le frequenti piogge.

Un notevole incremento ha avuto la domanda degli antiparassitari, in conseguenza dell'andamento stagionale particolarmente umido nel periodo primaverile-estivo.

In tema di sementi selezionate si è registrato una attiva domanda nei settori dei grani duri, del girasole, del mais e delle foraggere.

L'aumento dei prezzi di questi prodotti indispensabili alla agricoltura, presi a base quelli della annata 1976, ha mediamente raggiunto circa il 16%; quello dei prezzi delle macchine agricole e dei beni di investimento si calcola nella misura del 19%.

Condizioni negative

Questi indici dei costi di produzione, in continua ascesa, condizionano negativamente le imprese agricole, che vedono sempre più restringersi se non addirittura scomparire il valore aggiunto; e ciò proprio nel momento in cui esse sono chiamate a potenziare le loro strutture produttive, per il soddisfacimento dei bisogni alimentari della popolazione ed il riequilibrio della bilancia commerciale, nonchè per la auspicata creazione di nuovi posti di lavoro.

A questo si deve aggiungere la mancanza di mezzi finanziari pubblici per contributi nella spesa, per agevolazioni creditizie alle opere di miglioramento fondiario, di bonifica e di strutture aziendali.

Lo stesso credito di esercizio ha perso la sua caratteristica di normale investimento in agricoltura, per mancanza di adeguati finanziamenti ed in conseguenza di una lunga e complessa procedura burocratica e discriminatoria messa in atto dalla Regione Toscana.

Non ci stancheremo mai di ripetere che, se si vuol ridare a questa necessaria forma di intervento la sua efficacia, è indispensabile che esso sia soprattutto tempestivo; e cioè erogato al momento delle anticipazioni colturali con rientro a raccolto avvenuto, senza lasciare vuoti fra i due cicli produttivi.

Si deve anche tener presente che il ricorso al credito ordinario è economicamente impossibile per le imprese agricole, stante l'oneroso costo del denaro, che, per ovvi motivi, non ha possibilità di essere automaticamente trasferito sul valore aggiunto, come è invece agevole fare per gli altri settori produttivi.

Secondo quanto di recente reso noto dai competenti Uffici della Regione, al 31 dicembre 1977, la situazione delle pratiche in attesa di esame, di delibera o di finanziamento, riguardanti la nostra Provincia, risultava la seguente :

Legge n. 910 - Art. 13 (Zootecnia)
Domande n. 135 — *Importo L. 1.536.600.000*

Legge n. 910 - Art. 12 (Meccanizzazione)
Domande n. 612 — *Importo L. 5.000.000.000 circa*

Legge n. 590 (Mutui proprietà diretto coltivatrice)
Domande n. 28 — *Importo L. 1.988.907.800*

Legge Regionale n. 22 - Art. 10 (Strutture aziendali ed interaziendali)
Domande mutuo n. 778 — *Importo L. 17.888.454.000*
Domande contributo n. 1.449 — *Importo L. 15.327.498.000*

Le carenze dei pubblici poteri

I dati suesposti, mentre dimostrano la volontà degli operatori agricoli di voler assolvere alla loro importante funzione imprenditoriale, evidenziano le carenze del pubblico potere; carenze che da anni si lamentano e che sono state di indubbio ostacolo all'ulteriore sviluppo della agricoltura.

Abbiamo appreso con piacere della volontà della Regione Toscana, espressa anche con la recente assegnazione di fondi, di rimuovere la presente situazione di lunga attesa degli incentivi per le aziende agricole che li hanno richiesti, ed esprimiamo la speranza che l'erogazione di essi non venga attuata con quei ben noti criteri discriminatori, basati assai su principi demagogici e ben poco su presupposti di tecnica economica produttiva.

Nelle «Direttive programmatiche della Regione Toscana per l'attuazione della Legge Regionale n. 71 del 7-9-1977» leggiamo che «Gli interventi previsti dovranno essere indirizzati verso iniziative di sicura economicità che, tendendo alla creazione di nuovi posti di lavoro, consentano anche un effettivo aumento della produzione e della produttività».

Noi condividiamo pienamente questa direttiva e ne attendiamo la pronta e fedele applicazione.

Le conseguenze della dimenticanza del nostro settore produttivo, aggravata da una demagogica ed errata politica agraria, sono oggi evidenti nel nostro Paese, che si trova costretto ad acquistare allo Estero una notevole parte dei prodotti necessari al proprio fabbisogno alimentare, con la risultante di una bilancia commerciale paurosamente deficitaria.

L'esodo: un fenomeno normale verso un più sicuro reddito

Noi riteniamo che sia finito il tempo dei bizantinismi politici, per ridare alle leggi economiche il posto che ad esse compete e che nessuno potrà mai disconoscere ed annullare, pena il fallimento e la miseria, come stanno provando quei Paesi che lo hanno tentato.

L'esodo rurale, che nella nostra Provincia ha interessato soltanto i comprensori svantaggiati di montagna ed alta collina ha ormai assunto l'aspetto di un fenomeno normale di spostamento dei giovani verso quelle zone che offrono possibilità occupazionali extra agricole di più sicuro reddito; nè sono valsi a frenarlo i livelli retributivi raggiunti e le rivalutazioni assistenziali e previdenziali offerte dal settore della Agricoltura.

Questo fatto dovrebbe far seriamente riflettere coloro che, in buona fede, sono portati a dare al problema delle cosidette «terre incolte» una importanza occupazionale ed economico-produttiva che esso non ha; nè si ritiene, potrà avere neppure con l'investimento di enormi mezzi finanziari.

Torniamo a ripetere la nostra convinzione che il recupero di quelle terre, sempre ove sia possibile in termini di economicità, debba attuarsi soltanto incoraggiando la iniziativa privata verso la creazione di aziende silvo-pastorali e soprattutto verso il rimboschimento, valorizzando la produzione legnosa con usi industriali.

La promozione di questi indirizzi produttivi richiede però che da parte dello Stato e della Regione si creino in quelle zone, ove la vita è resa difficile dall'ambiente, tutte quelle strutture di carattere pubblico e sociale, oggi in gran parte mancanti.

Alle regioni i poteri ma anche le responsabilità

Come è noto, con il D.P.R. n. 616, del 24 luglio 1977, è stata disposta l'attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge n. 382, del 1975. Con questo provvedimento si è quindi perfezionato il trasferimento alle Regioni di tutte le funzioni amministrative nelle materie indicate dall'art. 117 della Costituzione ed ancora esercitate dagli Organi centrali e periferici dello Stato, nonchè da Enti Pubblici.

Una grossa battaglia politica ha accompagnato la discussione e la approvazione delle norme dei decreti cosidetti delegati, in funzione dei quali molte cose sono cambiate nelle competenze, nella struttura e nella organizzazione del quadro istituzionale del nostro Paese.

Per quanto attiene in particolare al settore della Agricoltura, si può affermare che le Regioni hanno assunto, dall'inizio dello anno 1978, i più ampi poteri; il che significa anche che ad esse incombe la piena responsabilità della gestione di tale settore primario.

Per quanto ci interessa, è prematuro poter esprimere una valutazione sulla capacità operativa e sulla efficienza funzionale della Regione Toscana, anche se il lungo rodaggio dell'ordinamento regionale ha deluso molte speranze; certo è che, tramontata la possibilità di avere un alibi nelle inefficienze di uno Stato accentratore, le Regioni avranno modo di dimostrare il proprio impegno e la propria funzionalità, ed il giudizio che ne scaturirà sarà senza riserve e certamente non privo di effetti anche sul piano politico ed elettorale.

Il nuovo assetto politico territoriale ed il decentramento politico-amministrativo, con la regionalizzazione dell'Ente di Sviluppo agricolo, hanno aperto, per il settore della cooperazione, problemi che, in un quadro politico-sindacale profondamente mutato rispetto al passato, richiedono un tempestivo esame sia sotto l'aspetto organizzativo che operativo.

La cooperazione: un problema di coscienza

In tema di politica cooperativa, ravvisiamo l'utilità di una tempestiva azione, da parte delle Organizzazioni imprenditoriali omogenee, tendente a sviluppare fra i produttori una maggiore presa di coscienza della validità della cooperazione non solo sul piano economico, ma anche su quello sociale e di difesa delle nostre attuali civili e democratiche istituzioni.

Non si dovranno poi ignorare i doveri ed i diritti che ci derivano dal nostro inserimento nella Comunità Economica Europea, di cui dobbiamo dimostrarci convinti assertori, anche se alcune cose, come il sistema monetario, quello dei montanti compensativi e quello dei prezzi richiedono di essere corretti per meglio adeguarli alle necessità degli Stati membri.

Per meglio comprendere le tensioni che spesso affiorano in sede comunitaria, merita ricordare che il Trattato di Roma ha riservato ampio spazio alla definizione di una politica agraria, che dal 1962 resta purtroppo la sola vera politica comune dei sei e poi dei nove Stati membri.

Comunità e riscoperta della indispensabile funzione del settore

E' indispensabile, ed è questo il nostro sincero augurio, che le difficoltà che sta attraversando in questi giorni l'agricoltura della Comunità vengano al più presto superate, anche per la nuova

prospettiva che si apre per la Comunità con l'elezione diretta dell'Assemblea parlamentare, prevista per il giugno del prossimo anno; prospettiva che, come ha affermato il Prof. Petrilli al Convegno tenuto di recente a Sorrento sul tema «Gli agricoltori e l'Europa», propone in primo piano i problemi dell'unificazione politica e della integrazione economica, che hanno subito una fase di rallentamento; nonchè quello non meno importante del rafforzamento delle istituzioni.

A livello nazionale è venuto il momento di dire chiaramente che la riscoperta della Agricoltura come settore primario, fatta dai nostri governanti dopo troppi anni di dimenticanza, non può ridursi ad un semplice fatto politico; ed il poco spazio dedicato dal programma del Governo al nostro settore produttivo autorizza, purtroppo, questa considerazione.

Il ruolo determinante che gli imprenditori agricoli sono chiamati a svolgere, e che intendono svolgere quale loro diritto, richiede da parte dei pubblici poteri una politica agraria impostata, oltrechè su principi tecnici-economici, su seri e chiari indirizzi politici atti soprattutto a riportare nelle campagne quel clima di fiducia oggi scomparso.

Settore organizzativo

La recente Assemblea della Confagricoltura ha dedicato ampio spazio ai problemi organizzativi, resi di più scottante attualità dopo il decentramento regionale attuato a seguito della legge n. 382, e le deleghe amministrative previste alle Provincie ed ai Comuni.

Questa nuova situazione pone l'urgenza di un rapido rafforzamento di tutto l'apparato organizzativo della nostra Organizzazione, con particolare riferimento alle Federazioni Regionali ed alle Unioni Provinciali.

Le innovazioni introdotte nel nuovo Statuto Confederale hanno appunto lo scopo di favorire questa evoluzione.

Per quanto di nostra competenza, siamo sempre stati convinti che nel mondo moderno non esiste alcuno spazio per gli isolati; da ciò la assoluta necessità di disporre di una struttura organizzativa sempre più efficiente e funzionale.

Siamo anche pienamente consapevoli che alla Federazione Regionale deve essere rivolta la nostra attenzione e collaborazione

per dare ad essa la possibilità di assolvere ai non facili e complessi compiti che ad essa sono richiesti da un decentramento che ha visto fatte proprie la quasi totalità delle tradizionali attribuzioni del Ministero della Agricoltura.

Sarebbe però un grave errore dimenticare che l'Organizzazione Regionale, come quella Centrale, trovano la loro base e la loro forza sulle Unioni Provinciali, che appunto per questo devono sempre mantenere ed affinare la loro efficienza organizzativa e strutturale.

Fatta questa necessaria premessa, mi sia consentito affermare che, unitamente al Consiglio Direttivo, ci siamo posti tempestivamente questi problemi, anche se la nostra Unione ha assunto sul piano provinciale una importanza che ci viene unanimemente riconosciuta. La funzione sindacale, la promozione e lo sviluppo delle forme associative, l'assistenza diretta ai Soci, l'allargamento della base sociale sono stati i punti sui quali l'Unione ha basato la propria azione.

La nostra organizzazione periferica costituita dagli Uffici Zona, operanti nei Comuni di montagna e di alta collina più decentrati,

ove la maggioranza degli operatori agricoli è costituita da coltivatori diretti, ha raggiunto un apprezzabile livello funzionale nello svolgimento di quella immediata assistenza che è richiesta ed apprezzata dai nostri associati.

Vero è che il Sindacato della Impresa Familiare Coltivatrice sta acquistando ormai una componente numericamente sempre più rilevante nella nostra Organizzazione provinciale.

Per fornire agli agricoltori associati l'assistenza tecnica richiesta e che, purtroppo, nessun Ufficio pubblico è oggi in grado di assicurare, abbiamo potenziato l'apposito Servizio, istituito lo scorso anno in seno alla Unione, d'intesa con l'Istituto di Agricoltura Montana della Università di Firenze.

Abbiamo riconfermato la convenzione con la Geoagraria, dopo due annate di favorevole esperimento, e riteniamo che sarebbe utile, da parte delle aziende, una maggiore attenzione a questo Servizio che viene offerto dalla Unione tramite la predetta Società con seria preparazione tecnica e competenza, oltreché a particolari favorevoli condizioni economiche.

Come abbiamo in precedenza detto, il Servizio paghe, istituito nel gennaio del 1974, ha assunto un continuo incremento, per cui il Consiglio Direttivo ha valutato utile potenziare questo settore con la dotazione di più moderne ed efficienti macchine, in previsione anche di poter accogliere le istanze di numerosi associati, di estendere il servizio meccanizzato all'I.V.A. ed alla contabilità aziendale; ciò comporterà un aumento di personale che sarà comunque mantenuto in limiti assai modesti.

Dobbiamo ringraziare la Confagricoltura per la valida assistenza che ci ha fornito per la migliore e più economica soluzione di questo problema.

Il notiziario: l'importanza di tenersi informati

La pubblicazione del «Notiziario» della Unione è continuata con la consueta regolarità, al fine di portare agli agricoltori associati, con le notizie del settore, la voce viva della loro Organizzazione nazionale, regionale e provinciale.

Abbiamo curato la ulteriore diffusione di «Mondo Agricolo», organo della nostra Confederazione.

Il giornale «La Terra» ha iniziato, da qualche mese, la campagna abbonamenti con l'invio gratuito agli agricoltori di tale periodico; è necessario che i nostri associati rispondano con slancio a tale iniziativa, tenendo presente che questo giornale, che per tanti anni è stato la bandiera della Agricoltura Toscana, lo è ancor più oggi che è diventato l'organo di stampa della nostra Federazione Regionale e perciò il nostro giornale.

Noi crediamo che a nessuno possa sfuggire la importanza che assume la stampa nel mondo moderno, ed in particolare per una Organizzazione imprenditoriale quale la nostra, al fine di far conoscere alla categoria e alla opinione pubblica i fatti più salienti del proprio settore, che poi, per la loro rilevanza, interessano tutta la comunità nazionale.

L'Unione è presente in tutte le numerose Commissioni ed Enti interessanti il settore della Agricoltura, di carattere previdenziale, mutualistico, sindacale, tecnico, economico e tributario ed ha seguito e coordinato costantemente l'attività dei propri rappresentanti.

Continua ad essere presente in maniera determinante nei Consorzi di Bonifica Grossetana ed Osa e Albegna.

Abbiamo partecipato ai lavori che si sono svolti in sede Confederale e di Federazione Toscana, adoperandoci sempre di portare, anche se qualche volta critico, il nostro possibile costruttivo contributo.

L'essenzialità e la correttezza dei rapporti

Come per il passato abbiamo curato, con spirito di reciproca collaborazione, il mantenimento dei nostri tradizionali rapporti con tutte le Autorità, gli Enti e gli Uffici che operano nell'ambito della Regione e della Provincia.

Con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura sono continuati i nostri contatti, improntati a cordiale intesa. Abbiamo dato la nostra adesione al Consorzio «Grosseto Export», che è sorto sotto l'egida della Camera di Commercio, con il compito importante di aprire ai prodotti della Maremma la via della esportazione.

I nostri contatti con le Organizzazioni imprenditoriali degli Industriali, degli Artigiani e dei Commercianti si sono fatte più frequenti e più costruttive; con la Federazione dei Coltivatori Diretti operiamo d'intesa per la possibile soluzione dei numerosi problemi agricoli di comune interesse.

Il Consorzio Agrario ha ulteriormente potenziato le sue già valide strutture a servizio dei produttori agricoli; siamo grati a questo Ente Cooperativo che, nel tradizionale clima di familiare amicizia, opera con noi per rendere meno duro il complesso esercizio della attività agricola.

A conclusione di questa breve panoramica sulla situazione organizzativa della Unione, riteniamo di poter affermare che l'attività svolta nell'anno in esame dalla nostra Organizzazione è stata pienamente rispondente alle richieste dei propri associati ed alla importanza che essa ha assunto sul piano provinciale, anche quale rappresentante di una categoria imprenditoriale altamente preparata e consapevole della importante funzione produttiva e sociale che è chiamata ad assolvere nel Paese.

Il potenziamento dell'organizzazione: la giusta difesa degli interessi della categoria e dell'agricoltura

Certo è che con gli amici del Consiglio Direttivo, in perfetta comunione di intenti, abbiamo cercato di indirizzare la nostra azione, al potenziamento della nostra Organizzazione, sicuri così facendo, di aver operato non solo per la difesa dei giusti interessi della categoria, ma anche della agricoltura della Provincia.

Con questa Assemblea ha termine il mandato che Voi voleste benevolmente rinnovarci due anni or sono e che noi rimettiamo ora nelle vostre mani per le conseguenti determinazioni.

Ed ora, consentitemi di rivolgere a tutte le Autorità, Enti ed Uffici un doveroso ringraziamento per l'attenzione riservata alle nostre istanze.

Un grazie al nostro Direttore, ai nostri Funzionari ed al personale tutto per la loro appassionata e fattiva opera.

Interpreto il pensiero degli agricoltori associati nell'indirizzare alla Confagricoltura, che sul piano nazionale tanto validamente rappresenta le istanze del Mondo rurale, il più vivo apprezzamento e cordiale saluto.

Amici Agricoltori !

l'annata 1977 è stata caratterizzata, oltre che da un andamento stagionale avverso, da fatti ed avvenimenti anche politici che non possono non destare in noi seria preoccupazione.

Mentre nel Paese si sta sempre più accentuando l'incertezza politica ed economica, le agitazioni, le contestazioni, i disordini e la violenza, anche con atti gravi di criminalità, mettono in pericolo l'esistenza della democrazia e della libertà.

Noi nutriamo tuttavia la speranza, ed in questo senso opereremo, che la certezza del diritto e la tranquillità sociale ed umana tornino ad affermarsi nel nostro Paese, quali indispensabili elementi di un ordinato e sereno svolgersi di tutte le attività del mondo del lavoro e di consolidamento del nostro attuale sistema di vivere civile.

Ed ora, in questo momento di preoccupante crisi della nostra Patria, permettetemi di rivolgervi, da agricoltore, l'invito amichevole di stringervi sempre più uniti alla nostra Organizzazione, nella consapevolezza dei difficili compiti che ci attendono come cittadini e dei nostri irrinunciabili diritti di liberi imprenditori.

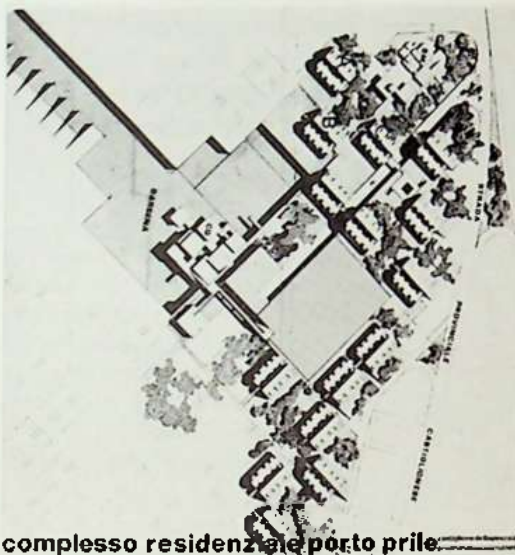
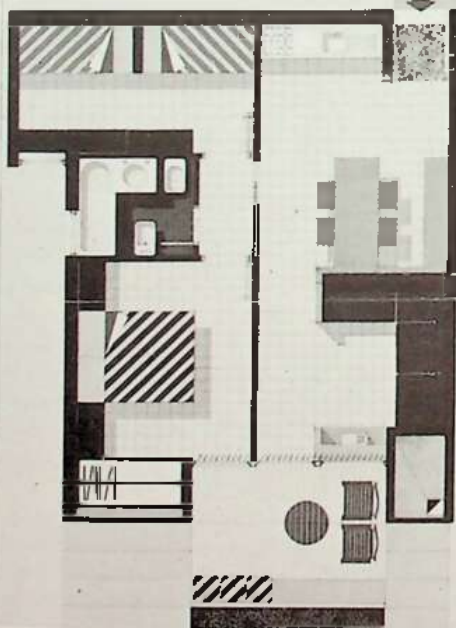
ITALCOSTRUZIONI

DI TIRRENA IMMOBILIARE s.a.s.

Via Don Minzoni, 12 tel. 933655 - Via Toscana tel. 933516 - 934017 **Castiglione della Pescaia** (Grosseto)

Cos'è Porto Prile

Il **Centro Residenziale** che la Italcostruzioni VI propone a **Castiglione della Pescaia** con la formula della **« Multiproprietà »** prevede un programma iniziale comprendente :

- ☐ Appartamenti con due camere da letto, soggiorno - pranzo, angolo cucina, bagno, balcone. Superficie abitabile mq. 65.
- ☐ Area condominiale per parcheggio riservato;
- ☐ Giardino comune e parco per gioco bambini;
- ☐ Campo da tennis ☐ Piscina;
- ☐ Al confine con il giardino comune il P.R.G. prevede la realizzazione di un **« Centro Commerciale »** e di una darsena per imbarcazioni leggere.

complesso residenziale porto prile

Il costo delle Vostre vacanze al mare aumenta ogni anno e spesso avete difficoltà per trovare una sistemazione gradita in albergo od in appartamento ammobiliato.

L'acquisto di un appartamento tutto Vostro richiede un investimento iniziale considerevole.

La **Italcostruzioni VI** offre in proprietà esclusiva l'appartamento che preferite, completamente ammobiliato ed arredato, per il solo periodo di vacanze che avete scelto, ad un prezzo vantaggioso.

E' assurdo spendere cifre ingenti per un bene che rimane inutilizzato per gran parte dell'anno quando potete pagare una somma, una volta per tutta la vita, proporzionata allo uso che Voi e la Vostra famiglia farete della Vostra casa di vacanze al mare.

La Primavera Grossetana

nel segno della vita di altri tempi

La fiera antiquaria «Città di Grosseto» ha ravvivato il centro storico ed ha ottenuto il successo sperato.

Rappresentazioni teatrali, corali e mostre di pittura hanno qualificato culturalmente l'incontro comunitario.

Dal 12 al 14 maggio la piazza Dante Alighieri, cuore del vecchio centro storico, ha ospitato la fiera antiquaria « Città di Grosseto », proposta dalla Camera di Commercio nel calendario delle iniziative che ormai vanno sotto il nome di « Primavera Grossetana » ed organizzata dalla Camera stessa assieme alla Civica Amministrazione con la collaborazione delle Associazioni dei commercianti.

Le iniziative in programma, che si susseguono tutte nel mese di maggio, tendono, in un mo-

mento particolarmente felice quale quello primaverile, a dare un tono diverso al centro storico scivolato negli ultimi anni, come avviene in quasi tutte le città, in una lenta ma inesorabile degradazione.

L'impegno degli Enti, questo anno, si è rivolto a dare vita ad un tipo di manifestazioni che avessero sì il fine di rivitalizzare il centro storico ma in un modo che, con esse, aldilà dell'aspetto pratico — riqualificarlo a punto d'incontro e luogo d'esercizio di una vita comunitaria — si avviasse anche una promozione di crescita culturale della collettività nel tentativo di farla uscire da una sorta di « municipalismo » che la isola dal contesto della vita socio-culturale del paese.

In questo intendimento la fiera antiquaria, che ha registrato la presenza di oltre settanta operatori commerciali del settore provenienti da ogni piazza d'Italia, si è inserita a pieno titolo nel programma di cui dicevamo e che comprende varie rappresentazioni teatrali, corali e mostre di pittura.

Infatti un mercato antiquario, aldilà di false convinzioni e luoghi comuni che evocano immediatamente sospetto di lusso, di superfluo o di invito al lusso ed allo spreco che in un'epoca caratterizzata dal consumismo sono le naturali conseguenze di un superficiale utilitarismo, è ben altra cosa per chi sappia guardare in un certo modo le cose di un tempo.

Intanto l'oggetto antico, o per lo meno vecchio, è fuori dal circuito dei modelli di oggi e ciò, di per sè, costituisce rottura nei confronti dell'aridità degli odierni prodotti di serie; si entra in contatto con manufatti nel senso classico della parola, cioè con creazioni specie nel settore delle cosidette arti minori, che attraverso lo stile e la materia stessa impiegata sono legate intimamente alle funzioni ed alle

necessità concrete dell'epoca che le espresse cosicchè, indipendentemente dal gusto estetico, c'è la suggestione storica dello oggetto « testimone » che offre il segno della vita di altri tempi.

Una fiera, in quest'ottica, diventa occasione di sondaggio umano, in una articolazione di vari momenti, per un recupero del passato che è tema profondamente ricorrente nella vita dello uomo e nel suo processo di identificazione culturale.

Difatti, l'attrazione che esercitano le vecchie cose risiede principalmente nel ricollegarsi al tempo nel tentativo di ripercorrere il cammino dell'umana civiltà attraverso l'esprimersi dell'uomo: tentativo che tende, dunque, al recupero dei motivi delle nostre odierne scelte e che fornisce vivificazione per la promozione del domani.

Certo una fiera è un mercato e le cose esposte sono destinate ad essere comprate e vendute per cui l'iniziativa riveste un carattere commerciale e di questo momento è necessario pure un bilancio.

Dalla presentazione che della fiera abbiamo fatto si deduce abbastanza chiaramente come la iniziativa avesse negli intendimenti degli organizzatori il valore di una proposta culturale e commerciale; i risultati di una indagine effettuata tra gli espositori nella giornata di chiusura della fiera con il metodo della intervista appalesano che, commercialmente, la fiera possa essere ripetuta così come i commenti dei visitatori che a migliaia hanno affollato la piazza Dante e le cronache locali di stampa e radiotelevisive testimoniano di un interesse e di una potenzialità di affinamento di valutazione dell'oggetto antico.

NERIO MAESTRELLI

Un patrimonio da ....allevare !

La Provincia di Grosseto dispone oggi di un patrimonio ovino di 212.000 capi, di una produzione lorda vendibile che si aggira sugli 11 miliardi di lire, di oltre 2.700 allevatori, di numerosi e validi tecnici, tutti seriamente impegnati a togliere la pastorizia maremmana da quella condizione di inferiorità e di emarginazione in cui svariate ragioni l'hanno relegata.

Queste sono state le considerazioni positive più evidenti emerse nella 6ª Rassegna ovina, svoltasi al Foro Boario, nei giorni 29 e 30 Aprile in una festosa cornice di pubblico, con la presenza di oltre 800 capi ovini, di 29 allevatori e di cinque caseifici che, in una simpatica mostra-mercato, hanno presentato un significativo campione della produzione casearia della Maremma. Una iniziativa dunque, quella della rassegna ovina che, voluta tanti anni or sono dalla CISL grossetana, mantiene ancora, a distanza di anni, tutti i presupposti di validità dei primi tempi.

Una considerazione, quest'ultima, che io credo largamente condivisa oltre che dagli Enti organizzatori, che sono la Camera di Commercio, l'Amministrazione Provinciale ed il Comune di Grosseto, anche dall'Associazione degli allevatori, dai tecnici e dagli altri produttori.

L'allevamento ovino, d'altra parte, nel quadro delle attività economiche grossetane, rappresenta ormai una importante fonte di reddito che, se opportunamente indirizzata e favorita, può fornirci positive risposte, sia sul piano economico che su quello occupazionale, alle assillanti domande che soprattutto i giovani ci indirizzano in questi ultimi tempi e consentirci l'utilizzazione di terreni non suscettibili di altro vantaggioso utilizzo.

Un maggior impegno, pertanto, di tutti, dagli studiosi ai tecnici, dagli allevatori ai pubblici amministratori grossetani, per concorrere all'ulteriore incremento del patrimonio ovino delle nostre zone e alla diffusione delle alte

qualità dei suoi prodotti derivati, rimane l'obiettivo dell'azione comune intrapresa anni or sono.

Anche se sarà necessario portare avanti contemporaneamente il tentativo di elevare la disponibilità di carne che rimane, sia a Grosseto che su tutto il territorio nazionale, molto al di sotto delle nostre normali esigenze e delle nostre reali possibilità. L'Italia continua annualmente ad importare dai mercati esteri, sotto l'incalzante domanda del consumo interno che nel 1977 ha subito un incremento addirittura del 26%, oltre 1 milione di capi; cifra, quest'ultima, che è stata abbondantemente superata anche nel 1977 nonostante lo stato di pesante disagio economico che stiamo attraversando.

C'è quindi, nel comparto carne, ampio spazio di movimento anche nella nostra provincia, dove esistono già dieci allevamenti sperimentali a dimostrazione delle disponibilità degli allevatori di partecipare almeno al raggiungimento dell'autosufficienza in fatto di consumo di carni. Lo stesso Prof. Mario Lucifero che ha tenuto la relazione tecnica alla 6ª Rassegna sulla «situazione della ovinicoltura in Toscana» ha sollecitato i 2.700 allevatori della nostra provincia a dedicare maggiore attenzione alle razze da carne, senza peraltro trascurare l'allevamento da latte

che tanti successi ha ottenuto e sta ottenendo in Maremma.

Certo che le difficoltà non mancano, come pure non mancano incomprensioni ed intralci. Sono da condividersi, in proposito, tutte le preoccupazioni che l'Associazione Nazionale della Pastorizia sta da anni enunciando sulla indifferenza con cui in Italia, contrariamente ad altri Paesi della comunità, si è trattato e si continua a trattare questo importante settore e sulla necessità di rompere ogni indugio, attraverso la predisposizione di idonei strumenti legislativi indirizzati verso una maggiore razionalizzazione della dimensione aziendale e verso la salvaguardia delle produzioni e della commercializzazione dei prodotti.

L'Ente di sviluppo agricolo toscano che si accinge in questi giorni a muovere i suoi primi passi e che tra i suoi compiti dovrà avere anche quello di rivitalizzare il settore zootecnico, può avere nella pastorizia toscana una prima grossa occasione di impegno e di qualificazione.

Detto Ente deve sapere, e la stessa Regione Toscana è in grado di confermarlo, che se intenderà rivolgere particolari attenzioni alla pastorizia potrà contare sulla più ampia disponibilità degli allevatori e di tutti i valenti tecnici di cui è ricca la Maremma.

Siamo già impegnati nell'organizzazione della prossima edizione della Rassegna ovina che speriamo di poter arricchire con la I' Mostra nazionale del pecorino, in programma per il prossimo anno e che il Prof. Lucifero, sempre attento e legato ai problemi della nostra terra e della nostra gente, ha ipotizzato a Grosseto. Per finire, non posso considerare definitivamente chiusa questa edizione senza rivolgere, a nome degli Enti organizzatori, un sincero ringraziamento alle Autorità, alle Associazioni di categoria, agli allevatori, ai tecnici, ai caseifici e a quanti, con la loro presenza ed il loro impegno hanno contribuito al successo della 6' edizione della Rassegna ovina e dei prodotti caseari della Maremma.

ACHILLE GIUSTI

ALLEVATORI

RAZZA COMISANA

Berni Marsilio - Grosseto
Cinelli Zelindo - Marsiliana
Gianni Carmelo - Sticciano Stazione
Giannini Giuseppe - Macchiascandona
Signorini Leonello - Marina di Grosseto
Società Civile Paganico - Paganico
Ugolini Ferruccio - Grosseto

RAZZA MASSESE

Bernardi Enio - Vetulonia
Guidoni Leo - Follonica
Polla Renzo - Squartapaglia
Righetti F.lli - Scarlino
Rossi Sergio - Sticciano
Società Solmine - Scarlino

RAZZA SARDA

Bruni Franco Italo - Manciano
Farina Palmiro - Fonteblanda
Gregu Benito - Manciano
Lai Efisio - Fonteblanda
Loi Giuseppe - Montiano
Lotti Ciro e Angelo - Fonteblanda
Piccini Ivo - Montiano
Ruiu Giovanni - Fonteblanda
Vaselli Adele - Azienda Ceriolo

RAZZA VISSANA

Loggini Agostino - Sassofortino
Pianelli Vasco - Scansano
Sellari Franceschini M. Grazia - Scansano
Tenuta Castiglioncello - Castiglioncello Bandini

RAZZE DIVERSE E INCROCI

Azienda Agraria Dell'Ombrone - Pari
Brilli Alvido - Orbetello
Cordovani Pierangelo - Magliano Toscana
Donati Alfonso - Magliano in Toscana

PRODOTTI CASEARI

Caseificio Graziella dei F.lli Cioni - GR
Caseificio Sociale - Manciano
Consorzio Produttori Latte Maremma - GR
Rossi Giuseppe - Braccagni
Verutti Andrea - Grosseto

ELENCO PREMIATI

RAZZA COMISANA

Arieti da 6 a 12 m.	1°	— BERNI MARSILIO - diploma e targa
Arieti da 12 a 24 m.	1°	— GIANNI CARMELO - diploma e coppa Conf. Ital. Coltivatori
	2°	— SIGNORINI LEONELLO - diploma e targa
Arieti oltre 24 m.	1°	— CINELLI ZELINDO - diploma e coppa Città di Grosseto
	2°	— BERNI MARSILIO - diploma
Agnelle oltre 6 m.	1°	— SOC. CIVILE PAGANICO - diploma e coppa
Pecore	1°	— BERNI MARSILIO - diploma e coppa Camera di Commercio
	2°	— GIANNI GIUSEPPE - diploma e targa

RAZZA MASSESE

Arieti da 6 a 12 m.	1°	— ROSSI SERGIO - diploma e targa
Arieti da 12 a 24 m.	1°	— ROSSI SERGIO - diploma e coppa Unione Prov. Agricoltori
	2°	— F.LLI RIGHETTI E SOC. SOLMINE - diploma
Arieti oltre 24 m.	1°	— GUIDONI LEO - diploma e coppa Associazione Allevatori
	2°	— ROSSI SERGIO - diploma
Agnelle oltre 6 m.	1°	— F.LLI RIGHETTI E SOC. SOLMINE - diploma e coppa
Pecore	1°	— BERNARDI ENIO - diploma e coppa Consorzio Agrario
	2°	— F.LLI RIGHETTI E SOC. SOLMINE - diploma

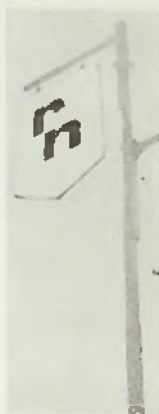
RAZZA SARDA

Arieti da 6 a 12 m.	1°	— BRUNI FRANCO ITALO - diploma e targa
Arieti da 12 a 24 m.	1°	— LOI GIUSEPPE - diploma e coppa Conf. CISL
	2°	— FARINA PALMIRO - diploma e targa
Arieti oltre 24 m.	1°	— ex aequo — FARINA PALMIRO - diploma e coppa C.C.I.A.A.
	1°	— ex aequo — LOTTI CIRO E ANGELO - diploma e coppa C.C.I.A.A.
Agnello oltre 6 m.	1°	— GREGU BENITO - diploma e coppa
	2°	— LOTTI CIRO E ANGELO - diploma e targa
	3°	— PICCINI IVO - diploma e targa
Pecore	1°	— VASELLI ADELE - diploma e coppa Amm/ne Provinciale
	2°	— RUIU GIOVANNI - diploma e targa

VISSANA

Gruppo Arieti	1°	— PIANELLI VASCO - diploma e coppa Federaz. Coltivatori Diretti
Gruppo Pecore	1°	— TENUTA CASTIGLIONCELLO - diploma e coppa Camera di Commercio
	2°	— SELLARI FRANCESCHINI M. GRAZIA - diploma e targa

INCROCI

Delle Langhe	— BRILLI ALVIDO - targa
Comisana x Vissana	— CORDOVANI PIERANGELO - targa
	— DONATI ALFONSO - targa

Cala Galera

L'Assonautica fa centro !

PER IL DIPORTISMO NAUTICO LA PRIMA MOSTRA DELL'IMBARCAZIONE USATA

L'approdo turistico di Cala Galera (Monteargentario) ha ospitato — dal 18 Marzo al 9 Aprile scorso — la prima Mostra Interprovinciale dell'imbarcazione da diporto usata ed accessori per la nautica, organizzata dall'Assonautica Provinciale di Grosseto, con il patrocinio della Camera di Commercio.

Nell'ambito della stessa manifestazione, sono state allestite alcune esposizioni riguardanti la produzione agricola ed artigianale della Maremma, il modellismo navale e la pittura: tutto questo con il precipuo scopo di valorizzare anche le risorse economiche, dilettantistiche e professionali di questa provincia.

Anche se apertasi all'indomani della tragedia culminata in questi giorni con l'assassinio dell'On.le Moro e, pertanto, senza alcuna specifica cerimonia inaugurale, la Mostra di Cala Galera ha rappresentato, nel particolare periodo in cui si ridesta l'attività del diportista in vista dell'avvicinarsi dell'estate, l'occasione più propizia per un contatto diretto con il mercato nazionale dello usato e del nuovo. E' servita a far valutare le offerte più vantaggiose che lo stesso mercato è in grado di fornire in rapporto alla portata economica e sociale raggiunta dal settore del turismo nautico.

Non è mancato il pubblico dei visitatori — specialmente nelle festività pasquali — che ha dimostrato un vivo interesse per

gli scafi in acqua ed in terra, esposti dai cantieri locali e di altre province e da Brockers specializzati e per gli articoli dello artigianato presentati dalle Manifatture Marzocchi, da Galeotti Giuliano, da Baraghini & Perilli, e per «l'arredamento rustico» esposto dalla Rinascente del Mobile di Grosseto. Non sono mancati, altresì, i buongustai per i vini delle Cantine della Maremma, della Parrina e delle Aziende del Casalone e dei F.lli Mantellassi e per il «pecorino», presentato dall'Agrietruria.

All'inizio di questo articolo è stata citata, come organizzatrice, l'Assonautica Provinciale Grosseto. Molti si possono domandare cosa sia questa «nuova» Associazione. Infatti l'Assonautica è una Associazione pressochè sconosciuta nella nostra Regione, ma che in altre parti d'Italia si dà da fare, con alterne fortune, per la soluzione dei problemi legati agli attracchi turistici ed alle difficoltà di chi va per mare, sia col gommone che con altri mezzi. Una categoria quest'ultima di abbandonati e di derelitti, in balia, ormai da tempo, non già dell'elemento naturale liberamente scelto — cioè del mare — ma di una selva di disposizioni, di leggi, di interpretazioni — le più varie — di attese inutili, ma soprattutto in balia di una assoluta e demoralizzante carenza di infrastrutture. Ecco perchè, il costante progressivo sviluppo del diporto nautico in Italia, denunciato dall'incremento del parco nazionale delle imbarcazioni da diporto e dalla diffusione di questa attività presso i più ampi strati sociali, ha evidenziato, da tempo, l'esigenza di un organismo associativo che,

avvalendosi di una appropriata dislocazione territoriale, esplichi servizi di carattere generale in favore di coloro che praticano il turismo nautico. A tal fine, è stata costituita nel Dicembre 1971 l'Associazione Nazionale per la Nautica da diporto — ASSONAUTICA — per iniziativa dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio e di altri Enti interessati e, il 13 Dicembre 1975, l'Assonautica Provinciale di Grosseto, per iniziativa dell'Ente Camerale grossetano.

La Mostra di Cala Galera, visitata anche e nella Sua prima presenza ufficiale in Maremma quale Sottosegretario di Stato, dall'On.le Avv. Enea Piccinelli, rientra, appunto, negli scopi associativi dell'Assonautica la quale si propone di attuare, come obiettivo di base della sua funzione associativa, la tutela degli interessi dei diportisti nautici e la promozione dello sviluppo del turismo nautico, soggetto alla realizzazione di valide infrastrutture purchè concilianti con la salvaguardia di un habitat in cui la vita degli uomini non perda, progressivamente, il gusto di ciò che è veramente umano.

FULVIO CIUCCHI

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Morellino

Il "Morellino di Scansano":

altra gemma enologica nella variopinta corona dei vini della Maremma

Un trittico d'arte:
PITIGLIANO - PARRINA
MORELLINO

La G.U. n° 92 del 4 Aprile 1978 ha pubblicato il D.P.R. del 6.1.1978, con il quale si riconosce la denominazione di origine controllata del « Morellino di Scansano » e si approva il relativo disciplinare.

La Toscana annovera, così, un altro vino ufficialmente riconosciuto ed in particolare la nostra Provincia ha il suo terzo vino a DOC: tale riconoscimento, proposto dallo stesso Prof. Garoglio, viene a premiare i viticoltori di una vasta fascia collinare tra lo Ombrone e l'Albegna, comprendente l'intero territorio del Comune di Scansano e parte dei territori comunali di Grosseto, Magliano in Toscana, Manciano, Semproniano, Roccalbegna e Campagnatico.

E' superfluo richiamare le caratteristiche di questo prodotto, largamente conosciuto in Maremma e fuori, mentre, anche per questo vino, è bene ricordare le antiche tradizioni vinicole che hanno portato la Provincia di Grosseto a primeggiare oggi tra le maggiori della Toscana e della Italia.

Tradizioni che hanno le loro origini all'epoca degli Etruschi, prima, e, quindi, dei Romani ed all'epoca del Medio Evo ma, in particolare, all'epoca del Granducato di Toscana, quando la borghesia grossetana cercava nello scansanese il « buon bicchiere di vino » e quando, con la « estata-

alla produzione vinicola della zona: Giacomo Barabino, nel 1884 scriveva: « I vini di Magliano, Pereta e di Scansano sono eccellenti ed in pochi luoghi il vino si produce di qualità così squisita »; L. Vannuccini, sempre nel 1884 in una Conferenza a Scansano, riteneva la necessità di una Cantina Sociale; il Prof. Pier Giovanni Garoglio, nel 1959, ricorda tra i rossi migliori i vini di Scansano. Negli ultimi decenni — si legge nella relazione illustrativa che ha accompagnato la domanda di riconoscimento la vitura » — instaurandosi a Scansano la residenza estiva degli Uffici amministrativi di Grosseto — si ebbe la definitiva affermazione di quella viticoltura.

Quanto sia stata importante la vite per l'economia di Scansano è evidenziato dallo « statuto » di questo Comune, ove si stabiliva una multa di « dui carlini de dì ed il doppio di notte per ciascheduna bestia e ciascheduna volta » che avesse provocato i danni alle vigne.

Inoltre, notevoli e numerose sono le testimonianze in merito

ticoltura e l'enologia scansanese sono andate sempre più specializzandosi ed affinandosi ed è indubbio che, a coronamento di tale lungo lavoro, manca solo il riconoscimento della denominazione di origine controllata, che dovrebbe sancire e convalidare in via definitiva i caratteri fisicochimici ed i pregi organolettici di quel « Morellino di Scansano », che si distingue per forza, profumo, generosità insieme agli altri ottimi vini rossi dell'Italia Centrale.

Questo riconoscimento è finalmente e definitivamente una realtà.

La domanda di riconoscimento — ai sensi del D.P.R. 930 del 12.7.1963 — era stata presentata dalla Camera di Commercio su

mandato del Comitato Promotore, costituitosi a seguito della proposta avanzata in sede di Conferenza Regionale dell'Agricoltura tenutasi nel Settembre del 1973 e, dal 27.2.1975 — data di inoltro della domanda — alla sospirata pubblicazione del decreto di riconoscimento, lo stesso Ente Camerale ne seguì l'iter in sede regionale, prima, ed in sede ministeriale, poi, facendosi promotore in accordo con l'Amministrazione Comunale di Scansano e degli Organi tecnici Provinciali di ogni iniziativa atta a sollecitarla.

Oltre alle Aziende Agrarie della zona, la nuova Cantina Cooperativa di Scansano, sono così, chiamate — nel rispetto del disciplinare di produzione approvato — a tramandare quella tradizione segretamente custodita nelle Cantine della zona scavate ancora nella pietra e mantenere la genuinità di un prodotto che sicuramente ed autorevolmente sarà presente sulle mense dei buongustai e consigliato, con il Bianco di Pitigliano, il Parrina e gli altri vini della Maremma, dai nostri ristoratori.

FULVIO CIUCCHI

MARINA CALA GALERA CIRCOLO NAUTICO S.p.A.

Il porto turistico di Marina Cala Galera si apre sulla costa Sud-Est dell'Argentario a fianco di Porto Ercole, di fronte alla lunga falce della spiaggia di Feniglia, chiusa in fondo dalle rocce di Ansedonia.

L'approdo capace di 700 posti barca con dimensioni fino a 50 metri offre sicuro e confortevole ridosso in qualsiasi condizione di mare e di tempo.

Dal lato ecologico si può affermare che lo specchio acqueo di 110.000 metri quadrati è oggi una grande riserva di pesce. Spigole, orate, cefali, gronchi sciamano a flotte tra le imbarcazioni avendo ivi trovato un habitat perfetto.

Tutte le acque di rifiuto del porto vengono convogliate a fosse biologiche di raccolta e quindi pompate in una cassa biologica finale dalla quale, dopo il trattamento chimico definitivo, vengono scaricate a mare a 700 metri dalla costa al disotto della batitermica su di un fondale di 15 metri.

La circolazione dell'acqua all'interno del porto è assicurata oltre che dal normale gioco delle correnti e delle maree, da apposite canalizzazioni sistemate sotto i moli di sopraflutto e sottoflutto dotate di pompe sommerse.

In tali condizioni le imbarcazioni in porto, anche se a mare per lunghi periodi, non sono infestate da flora sottomarina nè da molluschi o denti di cane. E' previsto infine un impianto di ossigenazione delle acque nei punti in cui si dovessero verificare dei ristagni. Dopo tre anni detto impianto non è stato ancora attivato in quanto le analisi chimiche hanno rilevato la rispondenza perfetta delle predisposizioni sopra enunciate.

Per quanto riguarda l'ambientamento del Porto nel paesaggio, è stata posta particolare cura nella scelta del tipo di massi che costituiscono le scogliere, affinchè le medesime possano perfettamente inserirsi nel tipo di costa rocciosa dell'Argentario evitando qualsiasi tipo di prefabbricato.

Dal lato sociale si può affermare che dopo tre anni di attività il porto offre oggi lavoro stabile a circa 250 persone e, considerando le attività collaterali, a circa 400.

Turismo

Anche a Grosseto il turismo ha bisogno di maggiori cure

E' noto che il turismo, specialmente dopo la seconda guerra mondiale, ha acquistato le caratteristiche di un fenomeno economicamente assai rilevante in specie nella sua componente internazionale.

Le ragioni della sua crescita sono in primo luogo di ordine economico in seguito all'incremento del reddito medio individuale nei Paesi industrializzati dell' Occidente, pertanto sotto questo profilo questa attività economica ha rappresentato una delle poste più importanti del commercio mondiale e conseguentemente sulle bilance dei pagamenti dei vari Paesi.

Guerra mondiale per rastrellare valuta pregiata

Recentemente poi nella scena mondiale della offerta turistica anche i paesi cosiddetti in via di sviluppo dell'Africa e dell'Asia nonchè quelli dell'Est europeo, i quali abbisognano di cospicui apporti in valuta per l'equilibrio delle loro bilance dei pagamenti, si presentano sempre più agguerriti nella ricerca di nuove correnti turistiche.

Infatti il turismo, particolarmente per questi paesi, è una attività che con relativamente modesti investimenti può dare interessanti risultati in termini di apporti in valuta.

Da una recentissima esperienza fatta durante una missione economica in U.R.S.S. chi scrive ha riportato la sensazione, anche se a livello epidermico, che quel paese vada progressivamente aprendosi ai rapporti con il resto del mondo per cui le attività turistiche vadano aumentando di importanza anche perchè queste possono consentire di raccogliere valuta estera così essenziale per gli scambi commerciali data la inconvertibilità del rublo.

Comunque il turismo in URSS se da una parte svolgerà un ruolo importante sotto il profilo economico e valutario in particolare, dall'altra contribuirà a far conoscere scambievolmente il modo di vita e l'organizzazione economico-sociale di quel Paese con quella dell'occidente.

Secondo alcune valutazioni fatte recentemente dall'ANIEST (Associazione Nazionale Esperti Scientifici del Turismo) il volume di valuta prodotto nel 1977 dal movimento turistico mondiale viene stimato in 50 miliardi di dollari USA (una cifra imponente) circa 45.000 miliardi di lire!)

Inoltre lo sviluppo turistico è stato favorito dalla rivoluzione nei mezzi di trasporto che si è tradotta in una diminuzione relativa dei prezzi degli stessi, accompagnata da una drastica riduzione nei tempi di trasferimento, oltre che dal generale incremento del tempo libero a disposizione per numerose categorie di cittadini.

Lo sviluppo del turismo, caratterizzato com'è noto da una immobilità della offerta e dalla mobilità della domanda, anche se con la pausa di riflessione conseguita alla crisi energetica del 1973, ha dato luogo sia a livello internazionale, ma anche all'interno del nostro Paese, ad imponenti trasferimenti di masse di reddito.

Per il nostro Paese i cospicui saldi attivi della bilancia turistica negli ultimi due anni si sono dimostrati essenziali per il soste-

gno che questo settore ha dato al miglioramento dei nostri conti con l'Estero.

La bilancia turistica 1977 con circa 15 miliardi di presenze straniere si è chiusa con un apporto valutario di 4.190 miliardi e con un saldo netto di 3.395 miliardi. Pur tuttavia è il caso di far notare che l'Italia, dopo essere stata un Paese in netta preminenza — nel 1965 occupava il primo posto per il saldo attivo della bilancia turistica — ha perso molto terreno nella classifica dei Paesi turisticamente più importanti. Infatti oggi è al terzo posto tra i Paesi dell'OCSE, nonostante la consistenza della nostra offerta in termini di posti letto.

Fattore traente dell'economia

Tornando ad occuparci delle attività turistiche più da vicino, si fa rilevare che la Regione Toscana dopo aver ufficialmente riconosciuto che il turismo oltre a mantenere il rilievo di fattore traente dell'economia e dello sviluppo regionale, rappresenta un preciso substrato nella valorizzazione dei territori collinari e montani, dovrà indicare precise azioni che consentano in concreto di mantenere e raggiungere questi obiettivi.

Parlando quindi del turismo a Grosseto pensiamo che il discorso possa avere un significato più compiuto soltanto se si esaminano i problemi del turismo contestualmente a quelli di tutto il sistema economico provinciale.

Pertanto riteniamo sia opportuno premettere, facendo sempre una breve digressione retrospettiva, che la vicenda economica grossetana vedeva, fino ad un recente passato, come principali protagonisti un'agricoltura estensiva e la presenza di una particolare classe di industria, quella estrattiva; sono queste come è noto le caratteristiche proprie delle economie dei Paesi sotto sviluppati. Quindi fatte le dovute considerazioni non si può non rilevare che l'industria estrattiva ha subito quelle vicende che sono oramai note a tutti e che peraltro per il settore minerario della zona dell'Amiata non sono ancora completamente concluse. Un altro aspetto di debolezza che ha messo in evidenza l'economia grossetana è rappresentato dal fatto che non si è creato un vero sistema industriale durante gli anni più facili della crescita e della trasformazione dell'economia del nostro Paese. — Invero a Grosseto l'industria è cresciuta, ma per piccoli poli, isolati gli uni dagli altri non solo non collegati geograficamente, ma anche dal punto di vista fun-

zionale, con iniziative industriali che non sono riuscite a formare un vero sistema come invece è avvenuto per altre zone della stessa Toscana (es. Firenze, Empoli, Prato, Poggibonsi, Colleval-delsa ed il Valdarno).

In effetti il settore innovativo e traente che ha vivicizzato la economia grossetana in questi ultimi 15 anni è stata la forte e continua crescita del turismo.

E' stato il fenomeno turistico che ha contribuito a cambiare la stessa distribuzione della popolazione all'interno del territorio della Provincia. Sono infatti i Comuni della fascia costiera interessati dal turismo balneare che hanno richiamato popolazione dagli altri Comuni. Tutto ciò per il fatto che qui era più facile trovare occasioni di lavoro o iniziare una qualche attività piccolo-imprenditoriale direttamente o indirettamente collegata con il turismo.

La fascia costiera fa la parte del leone

La nostra provincia è divenuta progressivamente una zona turistica balneare di importanza anche internazionale e che il turismo rappresenti oramai uno dei settori più importanti dell'economia provinciale, lo indica il fatto che l'apporto diretto o indiretto di questo settore alla formazione del reddito provinciale è estremamente importante.

E' appena il caso di sottolineare che dei circa 3 milioni di presenze turistiche — stando alle stime delle statistiche ufficiali — raggiunte nel 1977, la quasi totalità appartiene alle località della fascia costiera caratterizzata dal turismo balneare e nautico.

Dei cinque porti turistici che

furono autorizzati con la nota circolare del Ministro Gioia, due si sono localizzati nella Provincia di Grosseto. Sono sorti i porti turistici di Punta Ala e Cala Galera e grazie a queste due notevoli iniziative Grosseto è divenuta e sta divenendo sempre più importante centro di attrazione per il turismo nautico. Ma la costa grossetana si presta naturalmente per la costruzione di nuovi attracchi e rifugi per imbarcazioni di più modeste dimensioni, utilizzando la foce dei fiumi.

Per avere una idea dello sviluppo della domanda turistica a Grosseto sono necessari solo alcuni dati: nel 1962 il totale delle presenze negli esercizi alberghieri ammontava a circa 440.000, nel 1977 le presenze sono salite a 850.000 con un incremento del 93%.

E' il caso di far rilevare che la presenza turistica straniera ha segnato però tassi di crescita nello stesso periodo di solo il 33%.

Alcuni nodi da sciogliere

I dati disponibili per l'annata turistica 1977 pongono però alcuni interrogativi e che cioè la crescita fin qui avvenuta in via pressochè spontanea stia oramai esaurendosi. In sostanza i risultati conseguiti indicano che forse siamo di fronte ad un cambiamento della tendenza espansiva della domanda turistica? Invero se le presenze turistiche sono globalmente cresciute, quelle che sono aumentate di meno sono quelle alberghiere, anzi addirittura c'è stata una lieve flessione degli arrivi e delle presenze degli stranieri rispetto al 1976.

prezzi, che si traduce sostanzialmente in una riduzione delle possibilità di spesa per tutte le categorie dei cittadini italiani, ed avendo raggiunto oramai una struttura dei prezzi relativamente alta — crediamo che non sia immaginabile continuare nella corsa agli aumenti senza ottenere effetti contrattivi nella domanda interna — dovrà necessariamente trovare forme di riconversione con la introduzione della mezza pensione, servizi offerti con il sistema self-service, sistemi di ristorazione tipo tavole calde o pizzerie, che consentano di mantenere quella quota di domanda interna che altrimenti potrebbe perdere.

Certo è che queste tendenze meritano di essere attentamente analizzate ricercandone le cause e le motivazioni per adottare opportune strategie correttive.

Infatti anche a Grosseto la industria alberghiera, si trova ad operare in presenza di un processo generale di crescita dei

Qualcuno potrebbe far osservare che gli aumenti di prezzi nel settore alberghiero per la domanda straniera — tedesca e svizzera in particolare — vengono assorbiti dalla svalutazione della nostra moneta, ma a Grosseto l'incidenza di questa doman-

da estera è ancora relativamente troppo bassa e non accenna ad aumentare, come abbiamo già visto.

Sono questi alcuni nodi che con il tempo dovranno essere sciolti.

di maggiore controllo degli stessi come per altro avviene già per gli esercizi alberghieri, una sorveglianza nei periodi di maggiore affluenza sul numero delle presenze che sia compatibile con le attrezzature igienico-sanitarie.

Sempre in tema di turismo

Anche il forte e continuo sviluppo della domanda nel settore extralberghiero (campeggi e case di affitto) pone alcuni interrogativi.

Un primo vincolo è costituito dalla localizzazione dei campeggi; è importante che le nuove concessioni all'apertura tengano conto della salvaguardia dei valori naturalistici ed ambientali che sono i presupposti indispensabili per un richiamo turistico verso la nostra Provincia, onde evitare la degradazione del paesaggio e del territorio. Ma la presenza dei campeggi particolarmente lungo la fascia costiera non pone solo problemi di ordine ambientale. La stessa struttura dei prezzi richiederà una azione

extralberghiero vorremmo solo porre l'attenzione sulla struttura dei prezzi delle case che vengano date in affitto, in quanto non è immaginabile che la tendenza all'aumento possa continuare allo infinito senza avere conseguenze negative sulla domanda.

Lo stesso turismo residenziale che è così diffuso in tutto il territorio della Provincia può trovare una sua maggiore giustificazione anche economica per il fatto che si traduce in un cambiamento della domanda che vede il riposo turistico come reintegrazione di capacità psicofisiche e pertanto orienta gli uomini a farsi turisti con una maggiore frequenza rispetto alle

abitudini del passato. Il turismo del fine settimana o delle festività religioso-civili o dei brevi periodi di ferie, va sempre più interpretato come un modo di ritrovare una certa «qualità» della vita che il lavoro quotidiano non riesce a far conseguire.

Le vie di comunicazione e la valorizzazione degli ambienti

Ma per fare turismo la nostra Provincia ha bisogno di sciogliere definitivamente alcuni condizionamenti dovuti a carenze di infrastrutture.

E' oramai indilazionabile l'avvio a soluzioni dell'ammodernamento della statale Aurelia nel tratto Grosseto-Livorno ed il raddoppio della Siena-Grosseto su cui si riversano nei mesi estivi flussi di traffico che queste strade non possono ormai più contenere.

Una soluzione definitiva deve essere trovata per l'aereoporto di Grosseto in modo da consentire con tranquillità anche agli operatori turistici di approntare adeguati programmi promozionali superando definitivamente ogni preoccupazione di ordine burocratico alla sua agibilità.

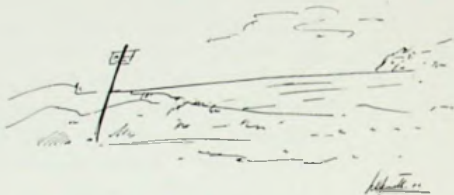
Ci auguriamo che non debba ripetersi più quello che è accaduto nel 1976 quando per la inagibilità dell'aereoporto si corse il rischio di perdere circa 50 mila presenze turistiche straniere provenienti dai Paesi scandinavi.

Abbiamo cercato di dare un quadro — ci auguriamo il più possibile articolato e completo — del turismo a Grosseto; pur tuttavia possiamo affermare che questi risultati sono stati raggiunti grazie ad un volume di investimenti che si sono indirizzati verso questo settore per la imprenditorialità degli operatori turistici della Provincia. Ora che le attività turistiche sono divenute un settore di importanza rilevante per l'economia grossetana queste hanno più che mai bisogno di cure ed attenzioni rispetto al passato da parte dei pubblici poteri.

A questo punto dovremmo sottolineare che anche lo stesso progetto «Amiata» deve prevedere una concreta valorizzazione delle risorse naturali del comprensorio amiatino sia per il turismo invernale che per quello

residenziale, superando quegli ostacoli che anche nel passato ci sono stati di ordine urbanistico e che hanno rappresentato un freno ad alcune iniziative locali.

E' certo che i flussi turistici che si indirizzano verso la nostra Provincia vengono attratti perchè Grosseto ha ancora un ambiente naturale pressochè intatto. Pertanto crediamo che sia oramai acquisito da tutti che per gli insediamenti turistici da realizzarsi, particolarmente quelli da localizzare lungo la fascia costiera, debbano superarsi le soluzioni urbanistiche che tendano a dividere lo spazio in modo innaturale, alternando, purtroppo come spesso è già avvenuto, zone di congestione ad altre di antieconomica utilizzazione.

Questo vuol significare che può essere trovato un modo di crescita delle attività turistiche che, pur prevedendo un ampio godimento delle risorse ambientali per sempre più vaste categorie di cittadini, consenta contemporaneamente di mantenere il nostro patrimonio naturale costituito dal verde, dal mare, dalle pinete, dalla montagna, dai boschi e dalla campagna il più intatto possibile. — E' ben riaffermare che il nostro turismo si fonda su questi presupposti, tenendo fuori Grosseto da ogni problema di inquinamento.

La gestione del territorio....

Di fronte alla domanda di investimenti turistici, si rende sempre più pressante la necessità che la gestione del territorio sia fatta nel modo più razionale possibile anche attraverso la individuazione di zone omogenee. Bene ha fatto, se mi è consentito, la Camera di Commercio a finanziare una ricerca aereo-fotografica a raggi infrarossi che costituisce un primo inventario delle risorse naturali lungo tutta la fascia costiera. Un periodico controllo dall'alto può fornire utili indicazioni per una moderna politica del territorio anche nella nostra Provincia e per controllarne il grado di modificazione e di inquinamento.

Per Grosseto gli anni a venire potranno rappresentare, anche in una nuova ottica in cui si muove il settore turistico, anni assai interessanti in considerazione del

fatto che disponiamo, dopo aver valorizzato il comprensorio costiero, di ampi spazi interni ove indirizzare altre correnti di turismo: la zona collinare, la montagna, il turismo termale, quello archeologico, solo per citare i principali. Esiste poi la possibilità di organizzare itinerari che prevedano la scoperta da parte dei visitatori dei nostri borghi e paesi rurali ove si può respirare ancora quell'aria che sa di passato, quasi alla riscoperta di una civiltà rurale oramai perduta, per ritrovare una dimensione più umana al correre affannoso della vita di tutti i giorni.

... e quella degli impianti

Se è vero che anche per Grosseto un problema di fondo è costituito dal prolungamento della stagione turistica che consenta di utilizzare maggiormente gli impianti, vanno sperimentate tutte quelle iniziative che possano far conseguire questo obiettivo, per incrementare anche la presenza della domanda estera verso gli esercizi alberghieri.

Infine per quanto riguarda il dibattito tutt'ora aperto sulle proposte per una nuova organizzazione del turismo in Toscana, crediamo che debbano essere scartate quelle soluzioni che possono privilegiare un centralismo regionale, piuttosto che quelle che stimolino e coinvolgano tutte quelle energie locali a cui veramente appartiene la crescita turistica fin qui realizzata anche nella Provincia di Grosseto.

LUCIANO SPAZIANI

Mostre

I PRODOTTI DELLA MAREMMA NELLE MOSTRE INTERNAZIONALI

Mentre a Milano la 56ª Fiera chiudeva i suoi battenti, a Firenze l'Artigianato Internazionale era chiamato a far bella mostra alla 42ª Rassegna Internazionale, localizzata quest'anno, per la prima volta, nella nuova, moderna e centralissima Sede della Fortezza da Basso.

Due grandi manifestazioni che, di anno in anno, moltiplicano lo interesse del visitatore e dello operatore economico di tutto il nostro Paese e di molti Paesi esteri; due classiche tradizionali primaverili che ospitano, da alcuni anni, anche molti e qualificati produttori della nostra Provincia con una gamma di articoli che hanno sempre richiamato l'attenzione del pubblico.

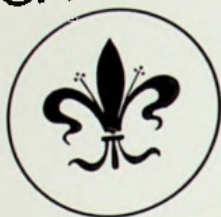
A Milano il Consorzio Grosseto Export ha esposto, per il settore macchine, la produzione della Soc. BRAIMA, dei F.lli Orlandini e della Fluxinos e, per i prodotti dell'agricoltura, i tartufi della Ditta Brezzi, i vini della Parrina, della Cantina Sociale di Montepescali, dell'Azienda Cor-

della e dell'Azienda La Tenutina, oltre alla produzione della Soc. ELIOS.

A Firenze, oltre alle Aziende che individualmente, con il patrocinio dell'Ente Camerale ed il contributo dell'Ente Regione, hanno occupato gli stands nel settore mercato (Manifatture Marzocchi di Paganico, Baraghini & Perilli di Ribolla, Galeotti di Massa Marittima, Nuti Orlando di Follonica, e Capuano Mario di Grosseto) alcuni pregevoli prodotti in legno di olivo di M.P. Moretto Bigazzi di Castiglione della Pescaia, originali terrecotte laccate di Capitani Gianni di Orbetello ed il «Campionario» della SILTER di Castiglione della Pescaia, sono stati esposti — e particolarmente apprezzati dai numerosi visitatori — nel padiglione allestito a cura dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Toscana.

FULVIO CIUCCHI

Statistiche Documenti

e Comunicati

PROVINCIA DI GROSSETO

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 1977

	C O M U N I	Popolazione residente al 1/1/1977	Nati vivi	Morti	Differenza Nati/Morti	Iscritti	Cancellati	Differenza iscritti + cancellati —	Popolazione residente al 31/12/1977
1	ARCIDOSSO	4.785	34	70	— 36	83	102	— 19	4.730
2	CAMPAGNATICO . . .	2.787	25	33	— 8	31	62	— 31	2.748
3	CAPALBIO	3.979	43	49	— 6	93	107	— 14	3.959
4	CASTEL DEL PIANO . .	4.515	34	81	— 47	76	68	+ 8	4.476
5	CASTELL'AZZARA . . .	2.756	9	35	— 26	24	71	— 47	2.683
6	CASTIGLIONE PESCAIA .	8.353	88	86	+ 2	196	210	— 14	8.341
7	CINIGIANO	3.540	30	49	— 19	43	45	— 2	3.519
8	CIVITELLA PAGANICO . .	3.544	18	45	— 27	50	79	— 29	3.488
9	FOLLONICA	19.927	246	184	+ 62	631	286	+ 345	20.334
10	GAVORRANO	8.093	71	120	— 49	154	175	— 21	8.023
11	GROSSETO	68.345	705	576	+ 129	1.380	1.011	+ 369	68.843
12	ISOLA DEL GIGLIO . .	1.720	20	20	0	57	51	+ 6	1.726
13	MAGLIANO IN TOSCANA .	4.484	51	64	— 13	70	85	— 15	4.456
14	MANCIANO	7.827	51	116	— 65	124	105	+ 19	7.781

	COMUNI	Popolazione residente al 1/1/1977	Nati vivi	Morti	Differenza Nati/Morti	Iscritti	Cancellati	Differenza iscritti + cancellati —	Popolazione residente al 31/12/1977
15	MASSA MARITTIMA . .	10.470	109	145	— 36	207	222	— 15	10.419
16	MONTE ARGENTARIO . .	14.125	166	103	+ 63	201	288	— 87	14.101
17	MONTEROTONDO MARITTIMO	1.669	9	27	— 18	38	40	— 2	1.649
18	MONTIERI	2.216	13	41	— 28	35	50	— 15	2.173
19	ORBETELLO	14.511	161	135	+ 26	430	292	+ 138	14.675
20	PITIGLIANO	4.521	35	78	— 43	89	112	— 23	4.455
21	ROCCALBEGNA . . .	1.900	11	38	— 27	27	43	— 16	1.857
22	ROCCASTRADA . . .	10.128	103	148	— 45	204	137	+ 67	10.150
23	SANTA FIORA . . .	3.519	26	57	— 31	84	109	— 25	3.463
24	SCANSANO	5.139	45	68	— 23	65	93	— 28	5.088
25	SCARLINO	2.507	19	41	— 22	69	69	0	2.485
26	SEGGIANO	1.413	9	26	— 17	12	35	— 23	1.373
27	SEMPRONIANO . . .	1.878	8	35	— 27	26	28	— 2	1.849
28	SORANO	4.807	40	74	— 34	77	81	— 4	4.769
	TOTALI	223.458	2.179	2.544	— 365	4.576	4.056	+ 520	223.613

PROVINCIA DI GROSSETO

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 1977

NUMERI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI ED IMPIEGATI

COMUNE CAPOLUOGO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO (già numeri indici del costo della vita)

M E S I	1 9 7 1 base '70=100	1 9 7 2 base '70=100	1 9 7 3 base '70=100	1 9 7 4 base '70=100	1 9 7 5 base '70=100	1 9 7 6 base '70=100	1 9 7 7 base '76=100
GENNAIO	103,2	107,4	114,0	126,9	—	170,1	110,9
FEBBRAIO	102,4	107,5	114,8	128,8	—	174,9	112,5
MARZO	102,7	107,6	116,6	132,0	—	178,7	114,4
APRILE	102,8	107,6	117,5	—	—	186,4	115,3
MAGGIO	103,5	108,4	119,8	—	—	190,0	116,5
GIUGNO	103,8	108,9	120,2	—	—	188,9	117,4
LUGLIO	104,2	109,3	120,3	—	—	190,8	118,1
AGOSTO	104,4	111,5	120,5	—	—	191,5	119,1
SETTEMBRE	105,5	112,7	121,0	—	—	195,6	120,6
OTTOBRE	105,8	113,1	122,6	—	—	204,6	121,8
NOVEMBRE	106,2	113,5	124,1	—	—	208,1	124,3
DICEMBRE	106,3	113,9	125,8	—	—	210,6	124,7
Media anno	**104,8**	**110,1**	**119,8**	—	—	**190,8**	**118,0**

MESI	1971 base '70=100	1972 base '70=100	1973 base '70=100	1974 base '70=100	1975 base '70=100	1976 base '70=100	1977 base '76=100
GENNAIO	102,8	107,7	116,4	130,8	163,6	181,5	110,0
FEBBRAIO	103,1	108,3	117,5	133,0	165,5	184,5	112,5
MARZO	103,6	108,6	118,5	136,9	165,7	188,4	114,2
APRILE	103,9	108,9	119,9	138,6	168,0	194,0	115,4
MAGGIO	104,5	109,6	121,6	140,6	169,1	197,3	116,9
GIUGNO	104,8	110,2	122,4	143,3	170,8	198,2	118,0
LUGLIO	105,2	110,7	123,0	146,8	171,8	199,4	118,9
AGOSTO	105,4	111,3	123,6	149,8	172,7	201,1	119,7
SETTEMBRE	106,1	112,4	124,2	154,7	174,3	204,7	121,0
OTTOBRE	106,6	113,9	125,6	157,9	176,5	211,6	122,3
NOVEMBRE	106,9	114,7	127,0	160,3	178,0	216,1	124,1
DICEMBRE	107,1	115,0	129,1	161,7	179,7	218,8	124,7
Media anno	**105,0**	**110,9**	**122,4**	**146,2**	**171,3**	**199,6**	**118,1**

NUMERI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI ED IMPIEGATI

NAZIONALE

(già numeri indici del costo della vita)

PROVINCIA DI GROSSETO — INTERVENTI DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

GESTIONE ORDINARIA

ANNO 1977	Numero unità locali	Numero settimane integrazione	OPERAI SOSPESI		OPERAI ORARIO RIDOTTO		COMPLESSO OPERAI	
			Operai settimana	ore	Operai settimana	ore	Operai settimana	ore
GENNAIO	1	4	—	—	296	3.502	296	3.502
FEBBRAIO	—	—	—	—	—	—	—	—
MARZO	14	77	990	39.600	728	8.902	1.718	48.502
APRILE	6	25	528	20.120	117	940	645	21.060
MAGGIO	7	31	847	33.880	115	1.792	962	35.672
GIUGNO	7	44	1.476	59.040	439	4.843	1.915	63.883
LUGLIO	13	80	688	27.520	369	4.172	1.057	31.692
AGOSTO	—	—	—	—	—	—	—	—
SETTEMBRE	7	126	4.511	180.440	169	5.358	4.680	185.798
OTTOBRE	9	30	187	7.480	96	1.495	283	8.975
NOVEMBRE	6	35	360	14.400	168	1.229	528	15.629
DICEMBRE	13	68	2.785	111.400	215	2.089	3.000	113.489
TOTALE	83	520	12.372	493.880	2.712	34.322	15.084	528.202

ANNO 1977	Numero unità locali	Numero settimane integrazione	OPERAI SOSPESI		OPERAI ORARIO RIDOTTO		COMPLESSO OPERAI	
			Operai settimana	ore	Operai settimana	ore	Operai settimana	ore
GENNAIO	23	167	296	11.840	1.042	10.290	1.338	22.130
FEBBRAIO	110	513	181	7.240	3.304	30.773	3.485	38.013
MARZO	98	697	413	16.520	3.864	39.056	4.277	55.576
APRILE	92	550	279	11.160	3.206	34.548	3.485	45.708
MAGGIO	158	794	279	11.160	4.290	42.199	4.569	53.359
GIUGNO	64	242	67	2.680	1.226	11.517	1.293	14.197
LUGLIO	30	92	—	—	789	7.027	789	7.027
AGOSTO	94	478	204	7.760	2.105	21.186	2.309	28.946
SETTEMBRE	50	165	22	920	896	7.667	918	8.587
OTTOBRE	66	224	38	1.520	1.785	13.968	1.823	15.488
NOVEMBRE	131	366	54	2.160	2.526	19.070	2.580	21.230
DICEMBRE	80	320	213	8.520	1.874	15.816	2.087	24.336
TOTALE	996	4.608	2.046	81.480	26.907	253.117	28.953	334.597

PROVINCIA DI GROSSETO — INTERVENTI DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

GESTIONE EDILIZIA

PROVINCIA DI GROSSETO — INTERVENTI DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

TOTALE

ANNO 1977	Numero unità locali	Numero settimane integrazione	OPERAI SOSPESI		OPERAI ORARIO RIDOTTO		COMPLESSO OPERAI	
			Operai settimana	ore	Operai settimana	ore	Operai settimana	ore
GENNAIO	24	171	296	11.840	1.338	13.792	1.634	25.632
FEBBRAIO	110	513	181	7.240	3.304	30.773	3.485	38.013
MARZO	112	774	1.403	56.120	4.592	47.958	5.995	104.078
APRILE	98	575	807	31.280	3.323	35.488	4.130	66.768
MAGGIO	165	825	1.126	45.040	4.405	43.991	5.531	89.031
GIUGNO	71	286	1.543	61.720	1.665	16.360	3.208	78.080
LUGLIO	43	172	688	27.520	1.158	11.199	1.846	38.719
AGOSTO	94	478	204	7.760	2.105	21.186	2.309	28.946
SETTEMBRE	57	291	4.533	181.360	1.065	13.025	5.598	194.385
OTTOBRE	75	254	225	9.000	1.881	15.463	2.106	24.463
NOVEMBRE	137	401	414	16.560	2.694	20.299	3.108	36.859
DICEMBRE	93	388	2.998	119.920	2.089	17.905	5.087	137.825
TOTALE	**1.079**	**5.128**	**14.418**	**575.360**	**29.619**	**287.439**	**44.037**	**862.799**

ANNI	CAMBIALI		TRATTE		ASSEGNI		FALLIMENTI
	N.	Ammontare in migliaia di Lire	N.	Ammontare in migliaia di Lire	N.	Ammontare in migliaia di Lire	
1970	41.681	2.630.330	50.705	3.962.852	345	162.901	44
1971	33.252	1.997.338	43.304	3.732.665	308	160.254	28
1972	29.445	2.194.382	38.683	3.447.826	316	182.366	24
1973	22.776	1.909.472	34.314	3.783.770	325	252.914	18
1974	19.748	2.300.402	33.689	5.912.405	520	430.739	15
1975	18.949	3.107.755	34.150	7.026.365	467	498.854	15
1976	16.070	3.559.184	28.965	6.721.203	650	716.501	8
1977	17.158	6.460.951	31.863	10.239.180	805	1.754.314	17

PROTESTI CAMBIARI E FALLIMENTI

Attività Camerale

Missione esplorativa di operatori economici maremmani in URSS - Mosca Maggio 1978

Una missione di operatori economici della provincia di Grosseto guidata dal Presidente della Camera di Commercio Achille Giusti e dal Vice-Presidente dell'Amministrazione Provinciale On. Ermanno Benocci, ha preso contatto a Mosca con alti funzionari del Ministero del Commercio estero, della Camera di Commercio e Industria dell' URSS e della Camera di Commercio Italo-Sovietica per cercare di trovare nuove correnti di esportazione per i prodotti maremmani sul mercato sovietico.

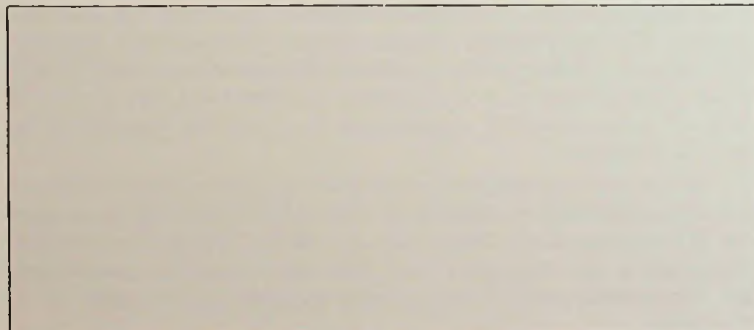
In rapporto alla missione esplorativa tre ditte della Provincia di Grosseto: BRAIMA, FLUXINOS e F.LLI ORLANDINI parteciperanno, con il patrocinio della Camera di Commercio, dell'Amministrazione Provinciale e del Grosseto-Export, alla manifestazione specializzata per le macchine agricole che si terrà a Mosca dal 31 agosto al 14 settembre.

Incontro dei Presidenti delle Camere di Commercio di Grosseto e Siena con il Presidente del Monte dei Paschi

Lunedì 29 Maggio si è svolto a Siena un incontro tra il Presidente del Monte dei Paschi, Prof. Giovanni Coda Nunziante ed i Presidenti delle Camere di Commercio di Siena e Grosseto.

I due Presidenti camerali, nel porgere al Prof. Coda Nunziante il saluto di tutti gli operatori economici delle due provincie, hanno prospettato al Presidente del Monte le esigenze economiche di Siena e Grosseto soffermandosi dettagliatamente su tutte quelle iniziative promozionali che in questi ultimi tempi le due Camere di Commercio hanno portato avanti con la partecipazione attiva dell' importante Istituto di Credito. Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo che il «fondo di sviluppo» del Monte può svolgere nei confronti dei Consorzi per l'esportazione esistenti nelle due provincie; nei confronti della Mostra annuale dell'abbigliamento Expomoda giunta ormai alla sua 3ª edizione; nei confronti di una attenta politica di credito agevolato; nei confronti degli innumerevoli problemi dell'assetto viario con particolare riferimento alla costa Maremmana; nei confronti della zona Amiatina e nei confronti infine di tutte quelle manifestazioni promozionali che si svolgono annualmente nelle due provincie.

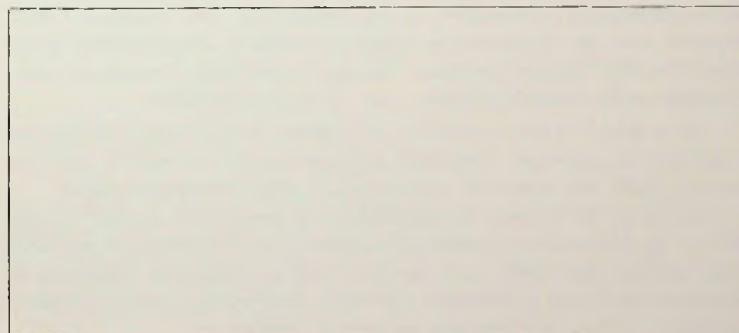
Il Presidente del Monte, che nel corso del colloquio era assistito dal Direttore Centrale Dr. Pasqui, pur richiamandosi alla necessità di dare un maggiore coordinamento ed opportuna finalizzazione agli interventi, concordando in ciò con la impostazione data dai Presidenti delle Camere di Commercio, si è dichiarato disponibile a collaborare con gli Enti camerali nell'interesse economico delle due provincie legate ormai da tempo, da comuni destini.

Al termine del cordiale colloquio il Presidente del Monte ha accettato l'invito rivoltogli dal Presidente Giusti, di recarsi a Grosseto per un incontro con gli operatori economici della Maremma.

Riunione del Consiglio di Amministrazione della Direttissima Tirrenica Ferroviaria S.p.A. - Parma 26 Maggio

Nella sede della Camera di Commercio di Parma si è riunito il consiglio di amministrazione della Tirrenica ferroviaria Milano-Roma S.p.A. per procedere alla nomina delle cariche sociali e avviare un esame della situazione e delle prospettive connesse alla prosecuzione dell'azione in favore della «Pontremolese».

Per le cariche sociali, il consiglio ha chiamato rispettivamente alla presidenza e alla vice presidenza : — Achille Giusti, presidente della Camera di Commercio di Grosseto, e l'ingegner Giancarlo Protto, membro di giunta della Camera di Commercio di Milano; e ha poi confermato quale amministratore delegato il geometra Giovanni Guatelli, membro di giunta della Camera di Commercio di Parma.

Nel Luglio del 1974, le Camere di Commercio della costa tirrenica diedero inizio, con la costituzione della S.p.A. Tirrenica Ferroviaria, ad una notevole attività promozionale al fine di suscitare, attraverso la formazione di un vasto fronte di consensi entro e fuori la cornice dei territori interessati, quella necessaria pressione e sensibilizzazione anche a carattere politico, per l'inserimento dell' ammodernamento della linea ferroviaria Milano-Roma, via Sarzana (detta linea Pontremolese) nel piano decennale di potenziamento delle Ferrovie dello Stato.

La collaborazione fornita dalla Società alla Direzione Ferroviaria ha consentito, quindi, una notevole riduzione dei tempi di attuazione del progetto Pontremolese. Questo è stato accertato e sottolineato nel corso della recente riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi a Parma il 23 u.s., a conclusione del 1° triennio di attività della Società stessa che ha presentato, pertanto, un consuntivo decisamente favorevole oltre ad evidenziare tutte le necessarie azioni da svolgere per il raggiungimento dello scopo sociale.

Urgenza di trovare una soluzione al problema dell'ammodernamento della statale Aurelia nel tratto Grosseto - Livorno

Il Presidente della Camera di Commercio Achille Giusti ha indirizzato, in merito al gravissimo problema del collegamento viario con Livorno, dopo che la costruzione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia da tempo segna il passo, una nota ai Segretari provinciali dei partiti politici, ai Parlamentari di Grosseto e Livorno, al Presidente della Giunta Regionale Toscana, ai presidenti dell'Amministrazione Provinciale di Grosseto e Livorno ed ai sindaci della provincia, invitandoli ad un'azione comune volta ad inserire l'ammodernamento dell'Aurelia nei prossimi impegni governativi, finanziabili con l'introito derivante dai recenti provvedimenti fiscali. In relazione all'urgenza di trovare una soluzione per questa vitale infrastruttura, il Presidente Giusti ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio On. Andreotti:

« Giunta Camerale et Associazioni economiche et sociali provinciali avvilite et irritate perdurante incivile collegamento stradale Grosseto-Livorno richiamano attenzione Eccellenza Vostra et Ministri tutti su inderogabile necessità di eliminare ulteriore isolamento della Maremma oltre at giornalieri mortali incidenti destinando at realizzazione ammodernamento viario parte fondi derivanti decretato aggravamento fiscale. Soluzione annoso deprecabile problema oltre soddisfare impellenti necessità economiche rappresenta doveroso atto giustizia verso popolazioni operose ancora dimenticate ».

Mancata attuazione del collegamento aereo Grosseto - Milano per la stagione estiva 1978

Il Presidente della Camera di Commercio ha ritenuto opportuno indirizzare una nota ai Segretari dei Partiti politici della provincia, ai Parlamentari, alle associazioni economiche, all'Ente Provinciale del Turismo, alle Aziende autonome di turismo e soggiorno, alla Amministrazione Provinciale e alle segreterie dei Sindacati, informandoli che per la prossima stagione estiva il collegamento aereo bisettimanale Grosseto-Milano, che tanti significativi successi aveva ottenuto nelle passate stagioni, non si potrà effettuare.

Si è giunti a questa amara e negativa conclusione nonostante i solleciti e pressanti interventi ad ogni livello, da quello governativo a quelli dei massimi responsabili delle compagnie aeree.

Ma al di là di tutte le considerazioni possibili e a giochi ormai fatti — ha affermato il Presidente Giusti — non rimane che prendere atto, ancora una volta, che la Provincia di Grosseto continua ad essere considerata a livello di territorio emergente con dei problemi economici che non meritano eccessiva attenzione.

Comunicati

Importante intervento del Ministro delle Finanze per la tutela economica nel settore degli scambi

Il Ministro delle Finanze ha esposto alla VI Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati lo stato dell'Amministrazione doganale, sviluppando, in termini circostanziati, i punti più qualificanti dell'attività doganale svolta e il piano di potenziamento in corso di elaborazione e di attuazione.

Il Ministro Malfatti, dopo aver premesso i compiti intensi e crescenti che caratterizzano oggi l'Amministrazione doganale sotto il profilo interno ed internazionale, ha illustrato gli impegni di tutela economica che vanno realizzati attraverso la più regolare applicazione degli strumenti di politica comunitaria nel settore degli scambi. Il Ministro, a questo riguardo, ha fatto un esplicito riferimento al settore siderurgico, a quello tessile ed a quello elettronico.

D'altro canto, tali compiti, che incombono allo Stato italiano come espressione di un'esigenza autonoma di accertamento tributario e di valutazione dell'effettivo valore delle merci all'importazione, nascono anche da un preciso impegno comunitario per l'accertamento, al fine della devoluzione delle risorse proprie al bilancio della Comunità.

Per consentire il miglioramento costante nei risultati, occorre ristrutturare l'Amministrazione doganale secondo un programma organico d'intervento.

Le linee di questa azione — già iniziata dal marzo scorso — tendono ad un adeguamento funzionale dei servizi, sottraendoli ad una privatizzazione dispersiva, alla occasionalità ed alla discrezionalità delle valutazioni. Del resto, i vantaggi di questa maggiore incisività dell'azione amministrativa hanno condotto, nell'ultimo anno, ad un aumento del gettito del 31% pari a circa 1.600 miliardi, sottraendo zone significative all'evasione tributaria. Il nuovo piano esposto dal Ministro prevede l'assunzione di funzionari e di impiegati dei diversi ruoli (dogane, imposte di fabbricazione, laboratori chimici, quindi, laureati in scienze economiche, giurisprudenza, ingegneri, dottori chimici, periti chimici, contabili, impiegati, operai) ed una spesa di 180 miliardi per la costruzione di nuove dogane (Milano, Roma, ai confini, laboratori chimici, fondamentali per la valutazione delle merci) alloggi per il servizio del personale, l'acquisto di attrezzature più moderne, nonchè il completamento del sistema elaborazione dati che, dal Centro, dovrà consentire, nel 1980, la completa rilevazione dei flussi di scambio e delle singole entrate in connessione con analogo perfezionamento in corso presso le altre amministrazioni doganali comunitarie. Il programma si raccorda con una collaborazione sempre più stretta con l'Ufficio Italiano Cambi con l'Istituto per il Commercio con l'Estero.

Il Ministro delle Finanze, ha anche indicato i tempi di attuazione di tale riforma prevedendo, fino a tutto l'anno corrente, il ricorso alla delega legislativa per lo adattamento delle norme in vigore e la presentazione, entro due mesi, dei disegni di legge necessari a realizzare gli aumenti degli organici, la ristrutturazione dei servizi e l'acquisto degli strumenti necessari per operare.

Il Ministro Malfatti ha concluso che il potenziamento dell'Amministrazione doganale non è affatto ispirato a concezioni protezionistiche. Esso, al contrario, si muove nella prospettiva di un ulteriore sviluppo della liberazione degli scambi nella logica di una economia aperta, propria delle scelte di fondo compiute dal nostro Paese nel quadro della sua partecipazione alla Comunità Europea. Da questa stessa logica, derivano le tecniche più efficaci da mettere a punto sul piano interno ed internazionale, al fine di colpire gli elementi distorsivi della concorrenza e di rimuovere gli ostacoli al fear trade non meno gravi di quelli al free trade.

Il CESIN ha compiuto venticinque anni di attività produttiva

La Camera di Commercio Italo-Nipponica (Cesin) a Roma ed a Tokyo, ha compiuto con successo i suoi venticinque anni di attività produttiva in piena e sincera collaborazione con ogni settore operativo, ufficiale e privato, nel campo economico dell'Italia, del Giappone e di tutti gli altri Paesi nel Mondo, sedi delle sue Delegazioni.

Il Cesin con il rinvigorimento dei naturali vincoli di amicizia e simpatia tra il popolo italiano e quello giapponese e contribuendo notevolmente alla loro maggiore reciproca conoscenza è riuscito a sviluppare, nel miglior modo possibile, i rapporti economici nello interesse dei due Paesi.

Iniziando il suo ventiseiesimo anno di vita, il Cesin ha annunziato la costituzione della «Legion d'Onore degli operatori economici italiani e giapponesi» per premiare quelli che si saranno maggiormente distinti nell'incrementare l'interscambio economico tra l'Italia ed il Giappone. Il nuovo originale riconoscimento, costituirà un ulteriore elemento di sollecitazione promozionale per gli operatori economici dei due Paesi di cui il Cesin rimane, come sempre, a completa disposizione.

•

Se il cliente chiede «Emmental» senza altra specificazione il venditore non può dare un altro prodotto

E' reato vendere un altro prodotto quando il cliente chiede il formaggio Emmental. Ammenochè il cliente non sia consenziente; ma per poter esprimere consenso è necessario che il negoziante dica chiaro e tondo che è sfornito di prodotto Emmental.

Lo ha deciso la Suprema Corte di Cassazione Svizzera con sentenza n. 1808 del 18 novembre 1977 e lo comunica il Servizio Difesa Formaggi Svizzeri che ha sede a Berna presso l'Unione Svizzera per il Commercio di Formaggio.

La sentenza interpreta esattamente quanto stabilito dalla Convenzione Internazionale di Stresa dell'1 giugno 1951, in relazione al punto III del protocollo aggiuntivo dell'Aja del 18 luglio 1951, resi esecutivi in Italia con D.P.R. 18 novembre 1953 n. 1099, in virtù dei quali con la denominazione di EMMENTAL, senza altra specificazione, si intende il formaggio prodotto in Svizzera.

•

Settimana di promozione commerciale e vendita dei prodotti italiani in Gabon

INTERESSA I SETTORI DELL'ABBIGLIAMENTO (PRÊT-À-PORTER, LINGERIA, MAGLIERIA INTIMA ED ESTERNA, CALZATURE, PELLETTERIE, BIGIOTTERIA, ECC.) — PRODOTTI ALIMENTARI — ELETTRODOMESTICI — CERAMICHE E VETRERIE — ALTRI EVENTUALI.

Il Bureau Commercial du Gabon, Rappresentanza ufficiale del Centre Gabonais du Commerce Extérieur de Libreville, ha il compito di promuovere un'espansione continua ed equilibrata degli scambi fra l'Europa ed il Gabon.

L'azione di «promotion», tendente ad instaurare delle relazioni commerciali tra imprese europee e gabonesi, prevede la risoluzione dei problemi derivanti dalle relazioni stesse e quelli dei pagamenti fra i vari Paesi esportatori-importatori.

Gli operatori economici possono rivolgersi al Bureau Commercial du Gabon per discutere le possibilità di penetrazione nel mercato gabonese; sia per quanto concerne lo studio del mercato stesso per la vendita dei loro prodotti, che per l'acquisto delle materie prime, fra le quali il petrolio, il legno in tronchi e lavorato, la pasta di legno, i minerali di ferro, manganese e uranio, clinker, le pelli crude, il caffè, il cacao, lo zucchero di canna, i palmisti, pesce, tonno e crostacei, prodotti dell'artigianato.

Il Codice degli Investimenti in Gabon, che offre vantaggiose possibilità agli imprenditori disposti a intraprendere iniziative industriali con la partecipazione d'imprese gabonesi, diviene oggetto di studio per approfondire gli argomenti d'interesse con i responsabili delle aziende che aspirano ad inserirsi nel tessuto connettivo economico del Gabon.

La Convenzione CEE-ACP (Comunità Economica Europea — Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico) che fra l'altro, tratta della cooperazione industriale e della promozione commerciale ed offre favorevoli possibilità agli operatori economici, costituisce un altro valido motivo d'incontro con il Bureau Commercial du Gabon.

Le Associazioni di categoria ed i Consorzi di esportazione potrebbero assolvere un ruolo primario nella selezione delle aziende idonee a partecipare ad una Missione commerciale in Gabon.

Il Bureau Commercial du Gabon a Milano, d'intesa con il Centre Gabonais du Commerce Extérieur de Libreville, ha avviato un programma tendente a realizzare la «Settimana di promozione commerciale e vendita dei prodotti italiani in Gabon» dei seguenti settori: abbigliamento (prêt-à-porter, lingeria, maglieria intima ed esterna, calzature, pelletterie, bigiotteria, etc.) — prodotti alimentari — elettrodomestici — ceramiche e vetrerie — altri eventuali; che avrà luogo a Libreville dal 26 novembre al 3 dicembre 1978, salvo variazioni.

La zona franca 18 di San Jose, California

Se i vostri obiettivi sono:

— estendere le vostre esportazioni al mercato californiano al dettaglio, mercato stimato sugli 82 milioni di dollari annui,
— distribuire più efficacemente i vostri prodotti negli Stati Uniti occidentali, sulla fascia del Pacifico e sui mercati latino-americani,
— «joint ventures» con ditte della Baia di San Francisco-San Jose,
— noleggiare o possedere al cento per cento istallazioni magazziniere, per la produzione, per il trattamento, per la ricerca e lo sviluppo o per l'esportazione, che siano situate nel cuore della zona tecnologicamente più avanzata della Baia,

allora la zona franca americana 18 situata a San Jose, California e gestita dall'International Business Parks Inc., una società di sviluppo, può rappresentare una risposta alle vostre esigenze. Essa è strategicamente situata nel cuore dell'area statunitense di sviluppo industriale che più rapidamente si sta allargando.

Vantaggi della zona franca 18 di San Jose

— Le merci importate possono essere sbarcate ed immagazzinate senza il pagamento immediato dei diritti doganali.
— Un maggiore flusso di denaro liquido — non si pagano diritti doganali fino a che le merci non lasciano la zona. Se la merce viene riesportata i diritti doganali non sono dovuti. Potete ritirare le merci in lotti perfino inferiori ad una cassa.
— La merce può essere esposta all'esame del compratore prima del pagamento della dogana.
— Le merci possono essere trattate e manipolate riuscendo così a pagare dazi e noli inferiori; si può evitare il pagamento dei dazi sulle merci danneggiate e su quelle che siano inferiori alla norma.
— Le merci si possono modificare e se ne può cambiare la etichettatura o la marcatura per conformarsi alle leggi federali o alle norme locali, evitando multe. Si possono sottoporre campioni alla dogana per l'adeguata classificazione.
— Le merci eccedenti le quote di importazione possono essere trattenute in attesa della quota successiva. Le quote non hanno effetto entro la Zona.
— Le merci soggette a quota possono essere portate nella Zona e trasformate in prodotto non soggetto a quota.
— La riparazione o il recupero di merci danneggiate che vengono immesse nella Zona può essere fatto in modo da sfruttare al massimo il mercato, evitando quote e dazi.
— Per le merci destinate all'esportazione può essere concesso il rimborso del dazio di importazione pagato e di alcune imposte locali e statali.

— Il fatto di poter tenere a magazzino la merce per un periodo indefinito consente agli operatori di attendere le condizioni migliori di mercato o di spedire altrove le merci.

Per ulteriori informazioni mettersi in contatto con:

PAUL A. MARIANI Jr.
Chairman of the Board
International Business Parks Inc.
2001 Fortune Drive, San Jose, California 95131
Tel. (408) 263-7171
Telex 346483 - Cable «Mariani»

Un monte premi di diecimila dollari

La sesta edizione del «Premio Europeo Worthington» sta per essere lanciata per il biennio 1978-'79, rivolta come le precedenti agli ambienti tecnico-scientifici, industriali e di ricerca operanti nei campi della dinamica dei fluidi e dei sistemi di conversione dell'energia.

Il bando di concorso, prossimo ad uscire, avrà per tema: «Perfezionamenti nelle turbomacchine e relative tecniche» con particolare riferimento anche ai problemi della conservazione della energia e prevederà un monte premi di circa $ 10.000.

Il presente annuncio lo precede per preavvisare dell'evento gli ambienti interessati e tutti i potenziali concorrenti che, autori di monografie inedite in argomento o prossimi ad esserlo, potranno così trarre vantaggio dall'essere pre informati dell'imminente competizione.

La Segreteria del Premio è a disposizione degli interessati per ogni ulteriore chiarimento o informazione.

L'indirizzo è il seguente: SEGRETARIAT PREMIO EUROPEO WORTHINGTON — Via Pirelli, 19 — 20124 MILANO

L'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI) informa che è stata pubblicata la norma UNI 7727 relativa a «Prove su carta e cartone — Condizionamento».

Si tratta di una importante modifica di una pratica largamente diffusa sul condizionamento della carta per le prove. Le condizioni atmosferiche prescritte passano infatti da 2°C e 65% U.R. a 23°C e 50% U.R.

Gli interessati potranno prendere visione dell'intero fascicolo UNI presso la locale Camera di Commercio comprendente, oltre la nuova norma, anche quelle pubblicate dal 1° gennaio al 31 dicembre 1977.

BIBLIOTECA

STATISTICA

ISTITUTO CENTRALE

DI STATISTICA :

Annuario Statistiche Giudiziarie
anno 1975

Annuario Statistiche dell'istruzione
anno 1976

Annuario Statistico del Comm.cio Interno
Cinquanta anni di attività
1926 - 1976

Indagine Pilota sulla Evoluzione
Strutturale delle Aziende Agricole '75

Indagine sulle Imprese Manifatturiere
Mediocredito Centrale - Roma 1977

Mosaico degli Strumenti Urbanistici
dei Comuni Liguri
Unione Camere di Commercio Liguri

Situazione e Prospettive dell'Industria
Elettronica Italiana
Roma, 5 luglio 1977 - Ed. Cinque Lune

Conferenza Nazionale per il Rilancio
della Programmazione
Unione Italiana delle Camere
di Commercio, Industria, Artigianato,
Agricoltura e Unione Regionale delle
Camere di Commercio della Toscana

PERIODICI :

Rivista di Economia Politica
Segnalazioni
Regione Toscana

Note Economiche
Monte dei Paschi di Siena

Bollettino Mensile di Statistica